

Albo Pretorio - Visione Dettaglio

Ente Mittente

PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA

Tipologia

Catalogo Documenti/ATTI DIRIGENZIALI/DETERMINAZIONI DIRIGENZIALI

OGGETTO

VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART.13 COMMA 5 DELLA L.R.12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DEL PGT DEL COMUNE DI BERNAREGGIO IN ADEGUAMENTO ALLA LR 31/2014, ADOTTATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.42 DEL 06/10/2023. ESPRESSIONE DEL PARERE. (ATTI_DIRIG/2024/301/08-02-2024)

N.REG **401/2024** IN PUBBLICAZIONE DAL **16-02-2024** AL **02-03-2024**

Documenti Allegati

	Descrizione	Apri
ATTO		  
RELAZ_BERNAREGGIO_VAR2023_6.PDF.P7M		  

SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE

Determinazione dirigenziale

Raccolta generale n. 301 del 08-02-2024

**Oggetto: VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ CON IL PTCP, AI SENSI DELL'ART.13
COMMA 5 DELLA L.R.12/2005, DELLA VARIANTE GENERALE DEL PGT
DEL COMUNE DI BERNAREGGIO IN ADEGUAMENTO ALLA LR 31/2014,
ADOTTATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N.42 DEL
06/10/2023. ESPRESSIONE DEL PARERE.**

Visto il Decreto del Presidente n. 1 del 31/1/2023 ad oggetto “Conferimento incarico dirigenziale all'ing. Fabio Fabbri quale Direttore del Settore Territorio e Ambiente”.

1. CARATTERISTICHE PRINCIPALI - PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO

La Provincia, quale Ente con funzione di area vasta, ha tra le sue funzioni la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché la tutela e la valorizzazione dell'ambiente;

attraverso il Piano Territoriale di Coordinamento (Ptcp), la Provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale;

la Provincia di Monza e della Brianza è dotata di Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp) approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 16 del 10/07/2013 ed efficace dal 23/10/2013 a seguito di pubblicazione sul Burl - Serie Avvisi e Concorsi - n. 43;

ai sensi della L.R. 11/03/2005 n.12, a far data dall'entrata in vigore del Ptcp, sono in capo alla Provincia le valutazioni della compatibilità con il Ptcp degli strumenti urbanistici comunali e delle loro varianti; le valutazioni, ai sensi dell'art.18, “...sia per gli atti della stessa provincia sia per quelli degli enti locali o di altri enti, concernono l'accertamento dell'idoneità dell'atto, oggetto della valutazione, ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti”;

la valutazione di compatibilità è effettuata con riferimento agli elaborati del Ptcp vigente al momento dell'esame dello strumento urbanistico comunale. Gli elaborati costitutivi del Ptcp oggi vigenti sono quelli derivanti dai seguenti atti successivamente assunti:

- determinazione dirigenziale Settore Territorio n. 2564 del 11/11/2014 “Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Norme del Piano. Testo ricondotto alle sentenze Tar per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo” (Burl Sac n. 47 del 19/11/2014);
- decreto deliberativo presidenziale n. 10 del 08/02/2016 “Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp). Modifica del piano concernente aspetti di ambito locale, in comune di Desio, che non incidono sulle strategie generali del piano. Approvazione” (Burl Sac n. 11 del 16/03/2016);
- determinazione dirigenziale n. 485 del 28/03/2018 “Aggiornamento della Tavola 7b, della Tavola 7a e della Tavola 6d del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP). Elaborati ricondotti alla Sentenza TAR Lombardia – Sez. II, n.02397/2017 – per intervento di annullamento da parte del giudice amministrativo” (Burl Sac n. 15 del 11/04/2018);
- decreto deliberativo presidenziale n.53 del 14/06/2018 “Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Modifica del Ptcp finalizzata ad aggiornamento cartografico in esecuzione del Protocollo d'intesa tra Provincia, Comune di Usmate Velate e Fintechno TLC RE s.r.l. Approvazione” (Burl Sac n. 29 del 18/07/2018);
- deliberazione di Consiglio Provinciale n.31 del 12/11/2018, esecutiva, “Variante alle Norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Monza e della Brianza. Esame della proposta del Presidente: decisione in merito e approvazione” (Burl Sac n. 1 del 02/01/2019);
- deliberazione di Consiglio Provinciale n.4 del 15/02/2022, esecutiva, avente ad oggetto “Variante del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014. Esame della proposta del presidente: decisione in merito” pubblicata sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi- n. 14 del 6/04/2022;

- deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 25/05/2023, esecutiva, avente per oggetto “Variante del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza in materia di Infrastrutture per la mobilità ai sensi dell’art.17.8 della LR 12/2005. Esame della proposta del presidente: decisione in merito” pubblicata sul B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi n.34 del 23/08/2023.

Regione Lombardia ha altresì delegato alle province, nell’ambito della valutazione di compatibilità al Ptcp, le verifiche in tema di:

- a) Rete Ecologica Regionale (RER): ai sensi dell’art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 “*Piano regionale delle aree regionali protette. Norme per l’istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale*” come modificata dall’art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, “*le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l’applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti...*”;
- b) Consumo di suolo: ai sensi dell’art. 5 comma 4 della L. 31/2014 “*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*”, “*Le province e la Città metropolitana di Milano verificano, in sede di parere di compatibilità di cui all’art. 13, comma 5 della l.r. 12/2005, anche il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del PTR*”;

il Consiglio Comunale del Comune di Bernareggio ha adottato con deliberazione n. 42 del 06/10/2023, la variante generale di PGT in adeguamento alla LR 31/2014. I principali obiettivi perseguiti dalla variante riguardano:

- *Variare il Documento di Piano per adeguare e sviluppare i contenuti rispetto alla L.R. n. 31/2014 in materia di consumo di suolo e alle prescrizioni del PTCP della Provincia di Monza e della Brianza;*
- *Variare il Piano dei servizi, in particolare alle Disposizioni di Attuazione;*
- *Variare il Piano delle Regole per allineare i contenuti della normativa vigente con le disposizioni regionali in tema di Regolamento Edilizio Tipo (RET); redigere un Manuale urbanistico (Linee guida) redatto al fine di orientare le trasformazioni interne ai centri storici, con riferimento particolare alle corti, nel segno di una continuità storica, di una coerenza territoriale attraverso la predisposizione di regole minime e indirizzi normativi ad integrazione della normativa del Piano delle Regole;*
- *Adeguare il Piano di Governo del Territorio (PGT) al Regolamento Regionale n.7/2017 in tema di invarianza idraulica;*
- *Aggiornare e adeguare la vigente componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio in attuazione dell’art. 57 c. 1 della L.R. 12/2005 e smi, tenendo in doveroso conto le risultanze delle iniziative assunte o di prossima assunzione da parte della Regione Lombardia sulla problematica degli “occhi pollini”.*

2. MOTIVAZIONE

Il Comune di Bernareggio è dotato di Piano di Governo del Territorio, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.21 del 17/06/2013, efficace dal 27/11/2013 mediante pubblicazione sul B.U.R.L. serie avvisi e concorsi n.48, ricondotto, mediante procedura di rettifica (Dcc n.21 del 31/03/2017) alla sentenza pronunciata dal Giudice amministrativo nel ricorso promosso dal Comune contro il Ptcp adottato; la validità del documento di Piano è stata prorogata con Delibera di Consiglio Comunale n.38 del 27/09/2018, ai sensi dell’art. 5 comma 5 della Legge Regionale 28.11.2014 n.31, come modificata dall’art.1 comma 1 della L.R. 16/2017;

il Comune di Bernareggio, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 92 del 28/09/2022 ha avviato

procedimento di Variante generale di Pgt e contestuale verifica assoggettabilità a VAS;

la Provincia di Monza ha reso contributo alla VAS (Valutazione ambientale strategica) della variante generale del Pgt del Comune di Bernareggio in sede di prima conferenza con nota del 21/03/2023 (prot.prov.n.13572) ed in sede di seconda conferenza con nota del 29/08/2023 (prot. prov. n. 40440);

il procedimento di VAS si è concluso con parere motivato e dichiarazione di sintesi del 29/09/2023;

il Comune di Bernareggio con Deliberazione di Consiglio Comunale n.42 del 06/10/2023 ha adottato la variante generale del Pgt in adeguamento alla LR 31/2014;

il Comune di Bernareggio, ai sensi dell'art.13.5 della LR 12/2005, con nota del 11/10/2023 (prot.prov.n.47338), ha trasmesso alla Provincia di Monza e della Brianza la variante di PGT adottata ai fini della valutazione di compatibilità con il Ptcp;

il Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Monza e della Brianza, a seguito della suindicata nota del Comune, ha effettuato la comunicazione di avvio del procedimento amministrativo con nota del 16/10/2023 (prot.prov.n.48058);

è stato effettuato un incontro istruttorio con il Comune di Bernareggio in data 30/11/2023;

il Settore Territorio e Ambiente della Provincia di Monza e della Brianza, nell'ambito del procedimento, ha predisposto la relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento sub A), per l'espressione della valutazione di compatibilità, ai sensi dell'art.13 comma 5 della L.R. 12/2005, dei documenti di variante generale del vigente Pgt del Comune di Bernareggio, in esito alla Deliberazione di Consiglio Comunale n.42 del 06/10/2023 con il vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, con i criteri di gestione e manutenzione della RER nonché con la disciplina regionale introdotta in materia di riduzione del consumo di suolo e con l'integrazione PTR (efficace dal 13/03/2019), esprimendo esito favorevole condizionato al totale recepimento di quanto specificato nella relazione medesima;

la valutazione di compatibilità condizionata specificata nella su richiamata allegata relazione istruttoria è dovuta e corrispondente sia agli indirizzi ed agli obiettivi del vigente Ptcp della Provincia di Monza e della Brianza, sia ai criteri di gestione e manutenzione della RER, sia ai criteri e agli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

3. RICHIAMI NORMATIVI

Legge 7/04/2014, n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle provincie, sulle unioni e fusioni di comuni" e s.m.i.;

L'art.107 del D.Lgs. 18/8/2000, n.267 s.m.i. "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";

Gli artt.35 e 37 dello Statuto della Provincia di Monza e della Brianza, approvato con atto dell'Assemblea dei Sindaci n. 1 del 30/12/2014;

L'art.5 della L.R. 28/11/2014 n. 31 "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato";

L'art.13, comma 5 della L.R. 11/03/2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio" e s.m.i.;

L'art.3-ter, comma 3, della L.R. 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12.

4. PRECEDENTI

A riferimento per l'assunzione dell'atto in oggetto si assumono:

il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 30 del 8/2/2024, ad oggetto "Valutazione di compatibilità al PTCP, ai sensi dell'art. 13 comma 5 della Legge Regionale 12/2005, della variante generale di PGT in adeguamento alla LR 31/2014 del Comune di Bernareggio, adottata con deliberazione di

Consiglio Comunale 42 del 6/10/2023. presa d'atto"

la Deliberazione del Consiglio Comunale di Bernareggio n. 21 del 17/06/2013, di approvazione del PGT, vigente dal 27/11/2013, ricondotto, mediante procedura di rettifica (Dcc n.21 del 31/03/2017) alla sentenza pronunciata dal Giudice amministrativo nel ricorso promosso dal Comune contro il Ptcp adottato;

la Deliberazione di Consiglio Comunale di Bernareggio n.38 del 27/9/2018 di proroga della validità del documento di Piano ai sensi dell'art. 5 comma 5 della Legge Regionale 28.11.2014 n.31, come modificata dall'art.1 comma 1 della L.R. 16/2017;

la Deliberazione Consiliare Regionale n.951 del 19/01/2010, esecutiva, "Approvazione Piano Territoriale Regionale" e relativi allegati e successivi aggiornamenti;

la Deliberazione Consiliare Regionale n.411 del 19 dicembre 2018, esecutiva, con la quale è stata approvata l'"Integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi della LR n.31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo" efficace dal 13 marzo 2019 con la pubblicazione sul BURL n.11, Serie Avvisi e concorsi, dell'avviso di approvazione;

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 10/07/2013, esecutiva, con la quale è stato approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (Ptcp);

la Pubblicazione sul B.U.R.L. - Serie Avvisi e Concorsi-n.43del 23/10/2013 della sopracitata Deliberazione consiliare, da cui decorre l'efficacia del Ptcp;

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12/11/2018, esecutiva, con la quale è stata approvata la variante alle Norme del Ptcp, pubblicata sul B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi- n. 1 del 02/01/2019;

la deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4 del 15/02/2022, esecutiva, avente ad oggetto "Variante del Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Monza e della Brianza per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014. Esame della proposta del presidente: decisione in merito" pubblicata sul B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi- n. 14 del 6/04/2022;

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 25/05/2023, esecutiva, con la quale è stata approvata variante del Ptcp in materia di infrastrutture per la mobilità e la Determinazione dirigenziale n.1805 del 13/07/2023 relativa alla riconduzione degli elaborati volontà complessivamente espressa dal Consiglio Provinciale (B.U.R.L. -Serie Avvisi e Concorsi n.34 del 23/08/2023);

il Decreto Deliberativo Presidenziale n.42 del 13/03/2023, ad oggetto "Macrostruttura, area delle posizioni organizzative e funzionigramma. Aggiornamenti. Approvazione";

il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 56 del 30/03/2023 ad oggetto "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (Ptpc) 2023 - 2024 - 2025 - Sezione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (Piao) - Rischi Corruttivi e Trasparenza. Approvazione.

la Deliberazione di Consiglio Provinciale n.40 del 21/12/2023 "Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024-2026. Approvazione. I.E.";

il Decreto Deliberativo Presidenziale n.93 del 8/6/2023 ad oggetto: "Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025 ai sensi dell'art. 6 del dl n. 80/2021, convertito con modificazioni in legge n. 113/2021. Approvazione";

il Decreto Deliberativo Presidenziale n.96 del 15/06/2023 e ad oggetto "Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025 ai sensi dell'art. 6 del dl n. 80/2021, convertito con modificazioni in legge n. 113/2021. Integrazione allegato 4) del decreto deliberativo presidenziale n. 93 del 08/06/2023";

il Decreto Deliberativo Presidenziale n. 195 del 14/12/2023 ad oggetto “Variazione Decreto Deliberativo Presidenziale n. 96 del 08/06/2023 Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025, e sottosezione programmazione performance, ai sensi dell'art. 6 D.L. 80/2021 conv. con modificazioni in legge 113/2021. Approvazione;

DETERMINA

1. **DI** esprimere, in applicazione dell'art.13 comma 5 della L.R. 11/03/2005 n.12, valutazione di compatibilità condizionata specificata nell'allegata relazione istruttoria, parte integrate del presente atto sub A), riguardante gli atti della variante generale di PGT in adeguamento alla LR 31/2014 del Comune di Bernareggio, ritenendo tale valutazione dovuta e corrispondente agli indirizzi e agli obiettivi del vigente PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, sia ai criteri di gestione e manutenzione della RER, sia ai criteri e agli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo;
2. **DI** comunicare al Comune di Bernareggio, così come indicato dal Decreto Deliberativo Presidenziale n. 30 del 8/2/2024:
 - l'esito della valutazione di compatibilità condizionata, affinché l'Amministrazione Comunale provveda al recepimento delle indicazioni specificate nell'allegata relazione istruttoria redatta dal Settore Territorio e Ambiente

chiedendo la tempestiva trasmissione alla Provincia di Monza e della Brianza degli atti di approvazione definitiva della variante in esame.

Contro il presente provvedimento è possibile presentare ai sensi dell'art.41 del D.lgs. 104/2010 ricorso giurisdizionale al T.A.R. e, in alternativa, ai sensi degli artt. 8 e ss. del D.P.R. n.1199/71, ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni dal ricevimento del presente atto.

Il Responsabile del procedimento: Laura Brioschi

Allegato: *Relazione istruttoria per la valutazione di compatibilità al Ptcp della variante generale di Pgt in adeguamento alla LR 31/2014 del Comune di Bernareggio, adottata con Deliberazione di Consiglio Comunale n.42 del 06/10/2023.*

IL DIRETTORE
ING. FABIO FABBRI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

	Settore Territorio e Ambiente	Servizio Pianificazione e politiche territoriali
---	--------------------------------------	---

RELAZIONE ISTRUTTORIA

per l'espressione della valutazione di compatibilità del PGT del Comune di Bernareggio al Ptcp, ai sensi della LR 12/2005.

1. PREMESSA	2
2. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PGT	3
3. COMPATIBILITÀ AL PTCPP DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA	4
3.1. Struttura socio-economica.....	4
3.2. Uso del suolo e sistema insediativo	5
3.2.1. Stima del fabbisogno insediativo e dimensionamento di Pgt.....	5
3.2.2. Le previsioni insediative del Pgt.....	7
3.2.3. Riduzione del consumo di suolo in adeguamento alla LR31/2014	9
3.2.4. Carta del consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo	10
3.3. Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo.....	11
3.3.1. Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità	12
3.3.2. Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità	14
3.3.3. Rete del trasporto pubblico locale e ambiti di accessibilità sostenibile	15
3.3.4. Viabilità a elevato traffico operativo	16
3.3.5. Rete della mobilità sostenibile	16
3.4. Sistema paesaggistico ambientale	16
3.4.1. Rete verde di ricomposizione paesaggistica	17
3.4.2. Rete Ecologica Comunale	17
3.4.3. Parchi e aree protette.....	18
3.4.4. Ambiti di azione paesaggistica (AAP) e Ambiti di interesse provinciale (AIP).....	18
3.4.5. Viabilità d'interesse paesaggistico	19
3.4.6. Componenti vegetali.....	19
3.4.7. Sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale	19
3.5. Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (AAS).....	20
3.6. Difesa del suolo	21
3.7. CONCLUSIONE	22
4. RETE ECOLOGICA REGIONALE: criteri per la gestione e la manutenzione della RER	25
5. VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA) Direttiva 92/43/CEE "Habitat"	25

RELAZIONE ISTRUTTORIA

per l'espressione della valutazione di compatibilità degli strumenti urbanistici comunali al Ptcp, ai sensi della L.R. 12/2005.

Comune di Bernareggio

- Strumento urbanistico vigente: Pgt approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.21 del 17/06/2013, efficace dal 27/11/2013 mediante pubblicazione sul B.U.R.L. serie avvisi e concorsi n.48, ricondotto, mediante procedura di rettifica (Dcc n.21 del 31/03/2017) alla sentenza pronunciata dal Giudice amministrativo nel ricorso promosso dal Comune contro il Ptcp adottato;
 - con deliberazione di Consiglio Comunale n.21 del 2017 il PGT è stato ricondotto alla sentenza del TAR Lombardia n.2422 del 8.10.2014;
 - la validità del Documento di Piano è stata prorogata con Deliberazione di Consiglio Comunale n.38 del 27/09/2018 ai sensi dell'art. 5 comma 5 della L.R. 31/2014 e s.m.i.;
 - con Deliberazione di Consiglio Comunale n.9 del 28/02/2019 il Comune di Bernareggio ha approvato la Variante Parziale di Pgt, efficace dal 03/04/2019 mediante pubblicazione sul B.U.R.L. serie avvisi e concorsi n.14;
 - con Deliberazione di Consiglio Comunale n.67 del 29/11/2021 il Comune di Bernareggio, in applicazione della LR 18/2019, ha proceduto all'individuazione degli ambiti di rigenerazione urbana ai sensi dell'art. 8bis della Lr 12/2015
- Strumento urbanistico oggetto di valutazione: Variante generale Pgt in adeguamento alla Lr n.31/2014 e al Ptcp, adottata con Delibera di Consiglio Comunale n. 42 del 06/10/2023;
 - Procedura di VAS: I CdS del 03/03/2023 – contributo Prov.MB trasmesso con nota del 21/03/2023 (prot.prov.n.13572). Il CdS del 08/09/2023 - contributo Prov.MB trasmesso con nota del 29/08/2023 (prot. prov. n. 40440); Parere motivato e Dichiarazione di Sintesi del 29/09/2023;
 - Adozione: Delibera di Consiglio Comunale n.42 del 06/10/2023;
 - Istanza di valutazione: nota del 11/10/2023 (prot.prov.n.47338);
 - Avvio del procedimento: nota del 16/10/2023 (prot.prov.n.48058);
 - Incontro istruttorio: 30/11/2023.

1. PREMESSA

Ai sensi della L.R. n.12/2005, la Provincia valuta la compatibilità rispetto al Ptcp degli strumenti urbanistici comunali. In relazione a ciò, ai sensi dell'art.18 della L.R. 12/05, oggetto della presente è l'accertamento di idoneità dell'atto ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti.

La Provincia di Monza e della Brianza ha approvato, con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.16 del 10/07/2013, il proprio Ptcp. Ai sensi dell'art.17 comma 10 della LR 12/2005, con la pubblicazione sul BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 43 del 23/10/2013 - il Ptcp ha assunto efficacia.

Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 31 del 12/11/2018, la Provincia ha approvato la variante alle Norme del Piano, efficace dal 2 gennaio 2019 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 1 del 02/01/2019) e, con atti diversi, anche alcuni elaborati cartografici del Ptcp hanno subito modifiche in esito a recepimento di protocolli d'intesa (con i comuni di Desio e di Usmate Velate) e a sentenza del Giudice Amministrativo (in comune di Usmate Velate).

Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.4 del 15/02/2022, la Provincia ha approvato la variante di adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR31/2014 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi n. 14 del 06/04/2022). Al fine di supportare i Comuni nella predisposizione delle analisi funzionali alla determinazione e all'applicazione delle soglie di riduzione del consumo di suolo ai sensi dell'*Allegato B-Adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo* del Ptcp, la Provincia ha comunicato ai Comuni, con propria nota prot. prov. n. 16288 del 08/04/2022, la messa a disposizione della Banca dati dei contenuti analitici quantitativi e qualitativi

della variante, comprensiva del Valore paesaggistico-ambientale del suolo utile netto e del Valore agricolo del suolo utile netto. Sono pertanto disponibili:

- la banca dati in formato GDB Esri (per l'utilizzo dei dati su piattaforma ArcGis);
- la banca dati in formato shp file (per l'utilizzo dei dati in qualsiasi software Gis);
- lo schema fisico descrittivo della banca dati.

Come in più parti ribadito all'interno del nuovo Allegato B del Ptcp, i dati restituiscono stime di scala provinciale che i Comuni sono chiamati a raffinare nelle proprie letture di scala locale.

In un'ottica di massima condivisione degli studi conoscitivi del territorio realizzati o promossi dalla Provincia, si segnala che sul sito web istituzionale al seguente indirizzo:

<http://www.provincia.mb.it/Temi/pianificazione-territoriale-e-parchi/pianificazione-territoriale/analisi-territoriali/>

sono pubblicati, scaricabili e, in parte, interrogabili tramite visualizzatore diversi dati analitici utili alla definizione delle scelte di pianificazione dei comuni, tra cui anche:

- Quadro conoscitivo del PUMS (Piano urbano per la mobilità sostenibile)
- Itc-Cnr (Istituto per le Tecnologie della Costruzione – Consiglio Nazionale delle Ricerche), "Relazione di ricerca. Strumento integrato per la pianificazione energetico-ambientale del territorio della Provincia di Monza e della Brianza. Relazione finale", aprile 2021.

Si evidenzia inoltre che, con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.16 del 25 maggio 2023, è stata approvata la Variante di Ptcp in materia di infrastrutture per la mobilità (efficace dal 23/08/2023 in esito a pubblicazione su Burl-Sac n.34).

Si ricorda, infine, che la valutazione di compatibilità al Piano provinciale è effettuata, oltre che con riferimento ai contenuti del vigente Ptcp, anche in relazione alla disciplina regionale introdotta in materia di consumo di suolo circa il corretto recepimento dei criteri e degli indirizzi del Ptr nei Pgt (art.5 della Lr 31/2014) e dei contenuti specifici di cui alla Lr 12/2005, oltre a quella in ordine ai criteri per la gestione e la manutenzione della Rete Ecologica Regionale (art.3-ter, comma 3, della LR 86/1983).

2. OBIETTIVI E STRATEGIE DEL PGT

Come già indicato nella Delibera di Giunta Comunale n. 92 del 28/09/2022 con la quale è stato dato avvio al procedimento di redazione della variante generale al Pgt unitamente al procedimento di VAS, i principali contenuti della variante sono volti ad adeguare lo strumento urbanistico alle disposizioni normative in materia di riduzione del consumo del suolo (Lr 31/2014), nonché in materia di rigenerazione urbana e territoriale e di recupero del patrimonio edilizio esistente (Lr 18/2019).

La *Relazione illustrativa di progetto* (pagg. 16-23) evidenzia le principali strategie generali per lo sviluppo e la trasformazione della città contenute nella variante in esame; inoltre declina i principali "progetti strategici" attorno ai quali programmare lo sviluppo del territorio comunale e definire il riassetto urbano della città.

A tal proposito si evidenzia che le principali strategie sono riconducibili a:

- promuovere la "*rigenerazione urbana come riqualificazione funzionale*", a tal proposito la variante in esame individua, nel Documento di Piano, gli ambiti di rigenerazione;
- attuare politiche di contenimento del "*consumo di suolo*", in adeguamento alla Lr 31/2014;
- promuovere una "*identità multicentrica del territorio*";
- perseguire una positiva "*impronta climatico ambientale*", anche mediante l'individuazione di nuovi parchi lineari;
- promuovere "*nuove prospettive della mobilità*", con particolare attenzione allo sviluppo di nuove forme di mobilità lenta.

A tali strategie la variante in esame individua cinque “progetti strategici”, riconducibili alla:

- riqualificazione del “*centro storico e cascine*” quale opportunità di riqualificazione. Il Piano delle Regole, a tal proposito, contiene specifico elaborato nel quale sono declinati i principali interventi da attuarsi nei NAF;
- definizione di un nuovo “*sistema di parchi lineari per un verde connesso e fruibile*”. La variante, a tal proposito, individua due nuovi parchi lineari, ovvero il Parco del Paleoalveo e il Parco della Cintura verde orientale;
- definizione della “*mobilità lenta e sostenibile*”, mediante la costruzione di un progetto di rete di percorsi a mobilità lenta ed al miglioramento delle connessioni ciclabili e pedonali;
- definizione di un nuovo sistema di servizi pubblici mediante il riconoscimento di “*tre centralità per un progetto di rete e di una città pubblica inclusiva e diffusa*” (nello specifico gravitanti attorno al centro di Bernareggio, agli impianti sportivi dell’area CTL3 e agli impianti sportivi nella frazione di Villanova);
- conferma della “*tangenzialina est*”, quale opera connessa al progetto di Autostrada Pedemontana, funzionale ad eliminare dal centro dell’abitato un ingente quota di traffico, in particolare di mezzi pesanti.

3. COMPATIBILITÀ AL PTCp DELLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Tenuto conto che, ai sensi dell’art.5 comma 2 delle Norme del Ptcp “*Gli atti di pianificazione privi dei contenuti minimi specificati nelle presenti norme sono valutati non compatibili*”, è opportuno ricordare l’importanza dell’analisi delle previsioni degli atti pianificatori sovralocali e, in particolare, della collocazione del Piano comunale nel contesto pianificatorio e programmatico del vigente Ptcp. Ciò al fine della costruzione di un quadro d’insieme strutturato e contenente tutti gli obiettivi di tutela e sviluppo con cui lo strumento urbanistico comunale non solo si relaziona ma, nella declinazione delle strategie e azioni, deve dimostrarsi coerente. In merito si richiama che “*Il governo del territorio si attua mediante una pluralità di piani, fra loro coordinati e differenziati, i quali, nel loro insieme, costituiscono la pianificazione del territorio stesso*” (cfr. art. 2.1 Lr 12/2005).

Si rileva che:

- la variante in esame costituisce proposta di adeguamento del Pgt ai sensi della Lr 31/2014; il Comune, in relazione ai contenuti della variante di adeguamento del Ptcp alla soglia regionale di riduzione di consumo di suolo, ha sviluppato il proprio progetto di piano riferendosi a obiettivi, soglie e criteri di cui al nuovo Allegato B del Piano territoriale di coordinamento;
- la variante ha inoltre tenuto conto delle sopravvenute disposizioni regionali in materia di invarianza idraulica e assetto idrogeologico, in materia di regolamento edilizio tipo e in materia di zonizzazione sismica.

3.1. Struttura socio-economica

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 2.1, competitività e attrattività del territorio, artt. 13-27;
- Ob. 2.2, qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche-produttive, artt. 43, 47;
- Ob. 2.3, razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio, art. 44.

Nella *Relazione Illustrativa* la variante presenta una serie di approfondimenti di carattere socio-demografico, economico, immobiliare e ricostruisce un quadro generale sulla composizione e le dinamiche evolutive della popolazione, delle attività imprenditoriali e dei servizi (cfr. elaborato QC. Relazione Illustrativa-Quadro Conoscitivo, pagg. 23-35).

Per quanto riguarda il sistema insediativo ed infrastrutturale il Comune di Bernareggio “*si caratterizza per la presenza di una grande zona urbanizzata a prevalenza residenziale, con la permanenza di due centri storici di Bernareggio e Villanova, nonché di un sistema di cascine*”.

Elemento strategico per il territorio è la previsione viabilistica della connessa tratta D di Pedemontana Lombarda denominata TRMI12.

L'analisi dell'andamento della popolazione nel decennio 2012-2022, restituisce una variazione positiva (+8%), maggiore della media della Provincia di Monza e della Brianza (+3%), dovuta principalmente ad un saldo positivo del movimento naturale della popolazione insediata e ad un saldo migratorio annuale positivo (cfr. elaborato QC. Relazione Illustrativa-Quadro Conoscitivo, pagg. 24).

Dal punto di vista economico occupazionale, la Relazione illustrativa della variante evidenzia come il Comune di Bernareggio sia caratterizzato dalla *“presenza predominante del settore manifatturiero ed industriale”* che include il 29% degli occupati totali al 2020.

In relazione alla competitività e attrattività del territorio e della qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche e produttive, la variante di Pgt non contiene alcun affondo circa la compatibilità degli insediamenti produttivi esistenti dal punto di vista urbanistico, logistico, infrastrutturale e paesistico, così come previsto dall'art.43.4 delle Norme di Ptcp.

È pertanto necessario, in coerenza con i contenuti minimi di Pgt di cui all'art.43.4 delle Norme del Ptcp, procedere alla valutazione della compatibilità degli insediamenti produttivi esistenti dal punto di vista urbanistico, logistico, infrastrutturale e ambientale-paesaggistico.

3.2. Uso del suolo e sistema insediativo

In relazione alla tematica, il PTCP declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 3.1, contenimento del consumo di suolo, artt.45, 46, 47, 48 e Allegato B;
- Ob. 3.2, razionalizzazione degli insediamenti produttivi, artt. 43 e 47;
- Ob. 3.3, promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda, art.39;
- Ob. 3.4, migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale, art.42.

Come richiamato in premessa, Regione Lombardia ha delegato alle province, nell'ambito della valutazione di compatibilità al Ptcp, puntuali verifiche in ordine ai disposti per la riduzione del consumo di suolo ai sensi della LR 31/2014 *“Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”*, come recepiti in termini di criteri e indirizzi dall'integrazione Ptr approvata con Deliberazione di Consiglio Regionale n.411 del 19/12/2018 ed efficace dal 13/03/2019 (BURL - Serie Avvisi e Concorsi - n. 11).

3.2.1. Stima del fabbisogno insediativo e dimensionamento di Pgt

La stima del fabbisogno insediativo è alla base della politica di riduzione del consumo di suolo e dei connessi processi di adeguamento di tutti gli strumenti di pianificazione. In particolare, è funzionale ad assicurare, nelle due macro-funzioni individuate – *“residenziale”* e *“altro”* - l'equilibrio tra domanda e offerta, assumendo sia aspetti di quantità che aspetti di qualità (in termini di adeguatezza alle necessità delle diverse componenti economico-sociali).

La *“Relazione illustrativa di progetto”* (cfr. pagg.64-69) restituisce la stima del fabbisogno insediativo, sia per la funzione *“residenziale”* che per la *“funzione altro”* ed il dimensionamento del carico insediativo tenuto conto sia delle trasformazioni in corso che delle nuove previsioni di variante. Le analisi condotte si attestano su un orizzonte temporale di 10 anni; pertanto, con stime in termini di fabbisogno e dimensionamento proiettate al 2033.

Stima fabbisogno residenziale. La stima del fabbisogno insediativo al 2033 è condotta assumendo come unità di riferimento la quantità di alloggi ed il numero di famiglie presenti sul territorio comunale, sulla base dei dati ISTAT 2021. La variante analizza due scenari di crescita *“scenario di minima (A)”* e *“scenario di massima (B)”*, sulla base dei dati restituiti nel quadro conoscitivo (cfr. elaborato QC. Relazione Illustrativa-Quadro Conoscitivo, pag.30), nei quali l'andamento della popolazione è stato valutato nell'arco temporale degli ultimi 20 anni (decennio 2002-2021, con incremento della popolazione pari al

22%) e nell'arco temporale degli ultimi 5 anni (decennio 2017-2021 con incremento della popolazione pari al 9%).

Sulla base di tale proiezione, e partendo dalla popolazione residente al 01/01/2022 (11.385 abitanti), le due ipotesi di scenario di crescita analizzate dalla variante prevedono una proiezione della popolazione residente al 2033 compresa tra 12.440 abitanti (scenario minimo +1.058 abitanti) e 13.857 abitanti (scenario massimo +2.472 abitanti); il numero complessivo delle famiglie al 2033 è stato calcolato assumendo la dimensione media pari a 2,16 (2,26 al 2021) restituendo, per i due scenari, un numero di famiglie compreso tra 5.759 (+722) e 6.415 (+1.378).

La stima del fabbisogno residenziale è condotta sulla base degli alloggi previsti al 2033 (pari a 5.970, dei quali 5.702 esistenti al 2021 e 268 di nuova previsione per attuazioni in corso) e la loro comparazione con le due ipotesi di scenario di crescita delle famiglie; il fabbisogno primario di nuovi alloggi, che deriva da tale analisi, è compreso tra -211 (scenario minimo) e (+446 scenario massimo).

A tale fabbisogno abitativo primario, la variante somma il fabbisogno abitativo secondario (correlato cioè ad alloggi per seconde case, alloggi per usi compatibili alla residenza quali uffici e studi professionali e ad alloggi da lasciare liberi per la vendita e/o l'affitto). Tale fabbisogno secondario è stimato in +669 alloggi con conseguente stima del fabbisogno residenziale complessivo (primario e secondario) pari a +458 alloggi (scenario minimo) e +1.115 alloggi (scenario massimo) al 2033 (cfr. Relazione illustrativa di progetto pagg. 65-66).

Dimensionamento per la funzione residenziale. Relativamente alla stima del carico insediativo residenziale, la variante in esame somma agli abitanti residenti nel comune di Bernareggio al 2021 (11.385), gli abitanti teorici derivanti da Piani attuativi vigenti in fase di attuazione (+312) e gli abitanti teorici derivanti dalle trasformazioni previste dalla variante (Ambiti di rigenerazione, Ambiti di completamento, Ambiti puntuali e lotti liberi nel TUC); in funzione dell'accesso o meno alle possibilità di incremento della SL previste dalla variante in esame, gli abitanti teorici variano da +2.425 a +2.533, oltre a +312 abitanti teorici derivanti da attuazioni in corso. Complessivamente il carico insediativo teorico per la funzione residenziale varia tra 14.122 e 14.230 abitanti (cfr. tabella pag. 68); a tal proposito, la relazione evidenzia come *“l'aumento del carico insediativo è in linea con le proiezioni demografiche che prevedono un aumento del 22% degli abitanti residenti a Bernareggio nei prossimi 10 anni”*.

Del dimensionamento è restituito il solo dato degli abitanti teorici insediabili; non sono restituiti dati relativi alla superficie lorda prevista dalla variante per gli interventi previsti da Documento di Piano e da Piano delle Regole.

Fabbisogno residenziale complessivo e dimensionamento del Pgt per la funzione residenziale appaiono trattati dalla variante in esame come aspetti disgiunti; le analisi condotte hanno restituito valutazioni in termini di quantità e di diversificazione della domanda per la funzione residenziale (fabbisogno) - sebbene limitatamente alla distinzione tra fabbisogno primario e fabbisogno secondario- attraverso il parametro del numero di abitazioni, mentre il dimensionamento è espresso solo in termini di abitanti teorici insediabili.

È pertanto necessario mettere in coerenza fabbisogno residenziale e dimensionamento, trattati dalla variante come aspetti disgiunti.

Stima fabbisogno per altre funzioni. La variante in esame restituisce una stima del fabbisogno per *“altre funzioni”* sulla base della metodologia utilizzata dal Ptcp per la stima a scala provinciale, assumendo lo scenario medio di sviluppo. Il dato di partenza è calcolato sul numero degli addetti presenti al 2020 (pari a 2.379) e sulla superficie esistente per *“funzione altro”* (pari a 478.318mq)

Lo scenario medio analizzato stima la previsione del numero degli addetti al 2030 pari a 1.538, con conseguente stima del fabbisogno pari a 309.228mq di SL per *“funzione altro”* intesa quale funzione produttiva, terziaria e commerciale.

Preso atto che la stima del fabbisogno al 2030 (pari a 309.228mq) è inferiore all'offerta esistente al 2023 (pari a 478.318mq), la Relazione illustrativa di progetto evidenzia, pertanto, come *“l'offerta oggi presente sul territorio sia sufficiente al soddisfacimento delle esigenze comunali”*.

Dimensionamento per altre funzioni. La *Relazione illustrativa di progetto* evidenzia come la variante di Pgt non individui aree di espansione del comparto produttivo; inoltre (vd. successivo paragrafo 3.2.2), anche per le aree che afferiscono agli ambiti di rigenerazione urbana (ARU-P3. Ambito di rigenerazione diffusa e ARU 1), prevalentemente caratterizzati dalla presenza di fabbricati ad uso produttivo/misto, è incentivata la sostituzione con funzione residenziale.

Relativamente ai Piani attuativi adottati/approvati (vd. successivo paragrafo 3.2.2), non sono forniti elementi tali da consentire di riconoscere quelli eventualmente destinati alla funzione produttiva.

Relativamente alla compatibilità urbanistica, logistica, infrastrutturale ed ambientale-paesaggistica degli insediamenti produttivi esistenti e non inclusi negli ambiti di rigenerazione, come evidenziato al precedente paragrafo 3.1, non è stato condotto alcun approfondimento.

3.2.2. Le previsioni insediative del Pgt

Relativamente allo stato di attuazione delle previsioni del Pgt vigente, la variante si limita a evidenziare gli ambiti in corso di attuazione (PAV); tali ambiti sono classificati nel Piano delle Regole come PAV (Piani attuativi adottati o approvati e atti abilitativi in istruttoria, art.68 delle Nta del Piano delle regole). Dei PAV, che interessano aree libere allo stato di fatto, non sono fornite informazioni di dettaglio relative allo stato di attuazione (es. se piani attuativi solo adottati, oppure approvati e il termine di validità nei casi di sottoscrizione di convenzione urbanistica, né la destinazione prevalente).

Rigenerazione urbana

La variante in esame non individua alcun ambito di trasformazione di cui al Documento di piano.

Il vigente Pgt individua nel territorio di Bernareggio un solo Ambito di trasformazione a destinazione prevalentemente residenziale e interessato da suolo urbanizzato allo stato di fatto; tale ambito viene eliminato dalla variante in esame riconducendo le aree ad un più esteso ambito di rigenerazione urbana (ARU 1).

In applicazione della Lr 18/2019, il Comune di Bernareggio, già con Deliberazione di Consiglio Comunale n.67 del 29/11/2021, ha proceduto all'individuazione degli ambiti della rigenerazione urbana; il Documento di piano della variante generale in esame, coerentemente con quanto indicato dalla Lr12/2005 (art.8 comma 2 lettera e-quater), individua gli Ambiti della Rigenerazione Urbana (ARU) e ne disciplina l'attuazione (cfr. "Disposizioni normative e Schede degli Ambiti di Rigenerazione Urbana" del DdP).

La *Relazione illustrativa di progetto* del Documento di piano restituisce i criteri in base ai quali si è proceduto all'individuazione degli ambiti di rigenerazione (cfr. pagg.26-27):

- *in considerazione del loro "stato di fatto" ossia della situazione di oggettiva criticità in cui si trovano, quali specifiche porzioni dell'urbanizzato con ripercussioni evidenti anche sull'intorno;*
- *per la dimensione consistente e/o la disomogeneità interna, con alternanza di aree dismesse, sottoutilizzate, libere, o anche di attività in fase di progressiva marginalizzazione, e che tuttavia nell'insieme si configurano come "parti di città" che richiedono una visione unitaria;*
- *per la presenza di situazioni di degrado che per dimensione, localizzazione e altre caratteristiche [assetto proprietario, relazione con funzioni esistenti e contermini, ecc.], richiedono un coordinamento degli interventi nonché una guida progettuale integrata e coerente, alternativa alla disciplina ordinaria;*
- *sono storicamente legati a funzioni quali produzione, commercio, direzionale;*
- *appaiono vocati ad una riconversione generale, che favorisca una transizione da un assetto monofunzionale o polarizzato attorno a poche funzioni verso una dimensione di "servizio" nel senso più estensivo del termine.*

Nello specifico la variante generale individua due ambiti della rigenerazione, le cui disposizioni normative sono puntualmente declinate nell'elaborato "Disposizioni normative e Schede degli Ambiti di Rigenerazione Urbana", all'interno del Documento di Piano:

- Ambito di rigenerazione urbana "ARU 1" (ATR2a ed ATR2b del Pgt vigente). Situato in adiacenza al centro storico e in parte interessato dalla fascia di rispetto cimiteriale, è prevalentemente caratterizzato da tessuto produttivo dismesso. Per tale ambito la variante prevede *"mixité funzionale fondamentalmente legata alla residenza, come destinazione principale, e all'insediamento di Medie Strutture Vendita di tipo 1 fino ad un massimo pari a 600 mq SdV"*;

- Ambito di rigenerazione Urbana diffusa “P3”. Corrisponde a edifici produttivo-artigianali medio-piccoli inseriti in modo frammentario e diffuso all’interno di tessuti urbani prevalentemente residenziali. A tali aree la variante riconosce “una vocazione funzionale fondamentalmente legata alla residenza, come destinazione principale, e all’insediamento di esercizi di vicinato fino ad un massimo pari a 250 mq SdV”.

In merito alla individuazione degli ambiti di rigenerazione urbana, così come proposti, si prende positivamente atto dell’attenzione posta alla qualità degli interventi dal punto di vista della “sostenibilità climatico ambientale e resilienza urbana” (cfr. art.14 Schede degli Ambiti di rigenerazione; art.35 delle norme del Pdr).

Ambiti di completamento

Le principali previsioni insediative in territorio comunale sono disciplinate pertanto dal Piano delle Regole e distinte in Ambiti di Completamento (AC), Ambiti di Ricomposizione (AR), Ambiti Puntuali di intervento (AP).

Con specifico riferimento all’elaborato grafico “PdR.01-Classificazione in ambiti territoriali Omogenei”, le previsioni di trasformazione del territorio sono contenute nella:

- a) individuazione di n.5 Ambiti di Completamento, disciplinati dall’art.51 delle NTA del Piano delle Regole ed identificati con AC.1 (ex ATAC23 del vigente Pgt) e AC.2 (ex PCC9 del vigente Pgt) collocati al margine ovest del tessuto edificato, e AC.3 (ex PCC4 del vigente Pgt) e AC.4 (ex ATU PA5 del vigente Pgt) collocati lungo l’asse della Sp177 e e AC.5 (ex ATU PA7 del vigente Pgt) collocato nel margine occidentale della frazione Villanova. Gli ambiti di completamento riguardano suoli liberi allo stato di fatto. Tali ambiti costituiscono riproposizione di previsioni del vigente Pgt. Sono interamente destinati alla funzione residenziale (vd. tabella p.54 delle Nta del Pdr).

Relativamente agli Ambiti di completamento (“aree libere destinate a funzioni prevalentemente residenziali o produttive la cui edificazione è condizionata o necessitata dalla realizzazione di opere di urbanizzazione primarie o secondarie, o per le quali sono previsti interventi o utilizzi specifici e particolari”, art.51 delle Nta del Pdr), si rileva che:

- gli ambiti identificati con “AC.1” ed “AC.2” si configurano come previsioni “fatte salve” in Rete Verde di Ricomposizione paesaggistica (RV) e le misure di mitigazione e compensazione territoriale previste ai sensi dell’art. 31.3 delle norme di Piano del Ptcp sono puntualmente disciplinate all’art.27.4 delle NTA del Piano dei Servizi (cfr. pagg.22-23), e prevedono “la cessione minima per aree verde pari al 25% della ST/SF” e la realizzazione di “interventi per l’incremento della naturalità e l’aumento della biodiversità” (vd. anche successivo paragrafo 3.4.1);
 - gli ambiti identificati con “AC.3” e “AC.4” ricadono tra gli Ambiti di interesse provinciale (AIP) individuati alla Tav.6d del Ptcp; per tali ambiti, l’art.51 del Piano delle Regole rimanda al precedente art.27 nel quale è richiamato l’art. 34 delle Norme di Piano di Ptcp relativo al ricorso al procedimento di intesa necessario ai fini dell’individuazione di superficie urbanizzabile (vd. successivo paragrafo 3.4.4);
- b) individuazione di n.2 Ambiti di Ricomposizione (“aree edificate destinate a funzioni miste o produttive la cui edificazione è condizionata o necessitata dalla realizzazione di opere di urbanizzazione primarie o secondarie, o per le quali sono previsti interventi o utilizzi specifici e particolari. Sono aree derivanti da previsioni contenute dalla pianificazione comunale vigente”, art.52 delle Nta del Pdr); sono identificati con “AR.1”, a nord del territorio comunale, e “AR.2”, a sud del territorio comunale, lungo l’asse della Sp3. Entrambi gli AR sono inclusi nella Rete Verde di Ricomposizione paesaggistica (RV) individuata dal Ptcp in Tav.6a e costituiscono “fatti salvi”, con misure di mitigazione e compensazione territoriale stabilite dall’art.27.4 delle NTA del Piano dei Servizi (vd. anche successivo paragrafo 3.4.1);
 - c) individuazione di PAV (Pianificazione attuativa vigente) disciplinati dall’art.68 delle NTA del Piano delle Regole e relativi a “Piani attuativi adottati o approvati e atti abilitativi in istruttoria”.

Si ritiene necessario:

- specificare per ogni PAV se si tratta di Piano attuativo adottato o approvato, i termini di scadenza delle convenzioni sottoscritte, la destinazione d'uso prevalente;
- prevedere, ai sensi dell'art.31.3.b delle Norme del Ptcp, idonee misure di mitigazione e compensazione territoriale per i PAV in Rete verde (PAV.1, PAV.3, PAV.4, PAV.5, PAV.7 e PAV.8), nel caso siano ancora in fase di definizione (piani attuativi adottati o titoli abilitativi in fase di istruttoria) o nel caso di PAV per i quali, scaduta la convenzione in essere, si renda necessaria l'approvazione di un nuovo piano attuativo.

3.2.3. Riduzione del consumo di suolo in adeguamento alla LR31/2014

In tema di riduzione del consumo di suolo, il Ptcp vigente ricomprende il Comune di Bernareggio nel Quadro Ambientale Provinciale (QAP) nr. 9, al quale è associato un Indice di urbanizzazione territoriale (IUT) con livello *"mediamente critico"* e correlata soglia di riduzione di consumo di suolo pari al 40% per la destinazione residenziale e 35% per le altre destinazioni.

Nella "Relazione illustrativa di progetto" (pag. 45) e nella tabella riportata nell'elaborato Pdr.04, il Comune determina la propria soglia di riduzione di consumo di suolo a partire da quella assegnata al QAP di riferimento dal Ptcp e tenuto conto delle variabili di adattamento (punti massimi di maggiorazione o riduzione) correlate all'eventuale appartenenza ai Comuni Polo di I e II livello (0), all'incidenza degli AT 2014 sulla ST comunale (0), alla classe di potenziale di rigenerazione (+1), alla classe di criticità del sistema della mobilità (0), alle caratteristiche paesaggistiche ambientali (-1) ed all'incidenza di superfici incluse in Parchi Regionale e PLIS in rapporto alla ST (-1). La sintesi del calcolo riferito alle variabili di adattamento alle soglie di consumo di suolo per il Comune di Bernareggio porta ad una diminuzione di **-1 p.to** percentuale di riduzione.

A tal proposito si rileva (come peraltro già evidenziato nel contributo trasmesso da Provincia in sede di II Conferenza di VAS) che il punto percentuale di riduzione può essere applicato – a scelta del Comune – ad una delle due macrofunzioni o in quota parte ad entrambe le funzioni; erroneamente la percentuale massima di riduzione è applicata dalla variante in esame, nelle tabelle di riferimento, per intero sia alla soglia *"residenziale"* che alla soglia *"altro"* (cfr. tabella in Relazione illustrativa di progetto pag.45 e tavola Pdr.04); si richiama quanto espressamente indicato nei *"Criteri per la determinazione e il recepimento delle soglie comunali di riduzione nei PGT"* di cui all'Allegato B alle norme di Ptcp, nel quale è indicato come *"Il Comune sceglie a quali delle soglie (residenziale/altro) applicare le variabili di adattamento; è possibile, in alternativa, applicarle ad entrambe in quota parte"*.

Pur non incidendo sulla superficie di riduzione del consumo di suolo, si invita il Comune a procedere alla rettifica della tabella di applicazione delle soglie di riduzione previste dal Ptcp, in coerenza con i criteri di cui all'allegato B sopra richiamati.

Non sono stati computati eventuali punteggi di premialità (parte prima, punto 5 dell'Allegato B del Ptcp).

Con specifico riferimento agli aspetti relativi al raggiungimento delle soglie di riduzione previste dal Ptcp, il Comune procede all'analisi degli ambiti di trasformazione, su suolo libero, vigenti alla data del 02.12.2014 (entrata in vigore della Lr 31/2014).

Coerentemente con quanto evidenziato da Provincia in sede di II Conferenza di VAS, il Comune evidenzia come il Pgt vigente alla soglia del 2014 (ovvero il Pgt approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.21 del 17/06/2013, efficace dal 27/11/2013) non preveda "Ambiti di Trasformazione su suolo libero per scopi residenziali" (cfr. Relazione illustrativa pag.46); ciò tenuto conto della Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 2017 con la quale *"vengono parzialmente eliminate le trasformazioni su suolo libero precedentemente inserite nel PGT del 2013, data la loro incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Monza e della Brianza, per effetto della sentenza del TAR Lombardia n.2422 dell'8.10.14"*.

Alla data del 02.12.2014 (per effetto della rettifica agli atti del Pgt del 2017) l'unico Ambito di trasformazione su suolo libero, vigente nel Comune di Bernareggio si identifica con l'Ambito *"ATR-S2-Centro polisportivo intercomunale CTL3"*, situato al margine nord-ovest del territorio comunale e

destinato a servizi (cfr. tavola “DP10” e “DA-DP-Disposizione Attuative del Documento di Piano”, del Pgt 2013).

La tabella contenuta nell’elaborato grafico PdR.04 specifica che la “superficie urbanizzabile” di tale ambito è pari a 39.360mq; l’applicazione della soglia di riduzione per la “funzione altro” (34%) determina una riduzione di superficie urbanizzabile pari a 13.382 mq. La variante in esame elimina la previsione di AT e computa una riduzione pari al 100%; considerato che all’eliminazione della previsione di AT non corrisponde l’eliminazione totale della superficie urbanizzabile in esso prevista, mantenuta in quota parte quale previsione del Piano dei servizi per *Servizi pubblici o di interesse pubblico o generale*, è necessario:

- con riferimento all’ATR-S2 vigente al dicembre 2014, ai fini dell’attestazione della riduzione di consumo di suolo operata ai sensi della LR 31/2014, determinare la quantità di superficie urbanizzabile effettivamente ridotta e attestare che corrisponda almeno al 34% della superficie urbanizzabile in ambiti di trasformazione vigenti al dicembre 2014

3.2.4. Carta del consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo

In merito alla Carta del Consumo di suolo, la variante in valutazione restituisce nell’elaborato grafico “PdR.04 – Carta del consumo di suolo” la verifica alle soglie temporali relative al:

- “2014” alla data di entrata in vigore della Lr 31/2014;
- “2019” alla data della variante parziale di Pgt approvata dal Comune efficace dal 03/04/2019;
- “2023” alla data della variante in esame.

La Relazione illustrativa di progetto (cfr. paragrafo 1.5 pagg. 32-33) indica che la lettura della “superficie urbanizzata”, “superficie urbanizzabile” e “superficie agricola o naturale” è stata condotta con riferimento al glossario delli Criteri di integrazione del Ptr e alle specifiche di cui al paragrafo 4.2 dei medesimi criteri. Tuttavia, la restituzione della Carta del Consumo di suolo e le relative tabelle quantitative, non rimandano alle specifiche sottoclassi che compongono le macro-voci di “superficie urbanizzata”, “superficie urbanizzabile”, “superficie agricola o naturale”.

Da una prima analisi condotta sulla Carta del Consumo di suolo restituita con elaborato grafico Pdr.04, si rileva quanto segue:

- numerose aree libere allo stato di fatto sono restituite come “superficie urbanizzata”; la maggior parte di esse corrisponde ad ambiti individuati come PAV (pianificazione attuativa vigente). È opportuno che la Carta del Consumo di suolo, con apposita voce in legenda, distingua e motivi, per tali aree, l’appartenenza alla categoria di “superficie urbanizzata”;
- ai fini dell’applicazione della norma di cui all’art.34 delle Norme del Ptcp, internamente agli Aip (Ambiti di interesse provinciale) sono da individuare come urbanizzate le sole aree effettivamente urbanizzate allo stato di fatto (a prescindere dalla dimensione e dalla % di contiguità con aree urbanizzate) e, pertanto, sono da individuarsi quali superfici urbanizzabili le aree libere allo stato di fatto di cui è prevista la trasformazione (a prescindere dalla dimensione e dalla contiguità con aree urbanizzate allo stato di fatto). A titolo esemplificativo si richiama l’AP2 che, per la parte ricadente in AIP, è erroneamente classificato come urbanizzato anziché come superficie urbanizzabile. Inoltre, vista anche la Tav.PdR.03b, risulterebbe essere da ricondurre a superficie urbanizzabile una maggiore superficie interessata dalla previsione AP2;
- le aree libere allo stato di fatto ricomprese in AIP (Ambiti di interesse provinciale) dal Ptcp vigente sono restituite in taluni casi per l’intera loro estensione come “superficie urbanizzabile” (AC1, AC2 e area a servizi ex Ctl3). Preso atto che l’art.34 delle Norme di piano del Ptcp disciplina, per le aree ricadenti in AIP, l’individuazione della “superficie urbanizzabile” e considerato che i Criteri PTR (pag. 38) prevedono che “ogni Comune può integrare i contenuti della Carta del consumo di suolo per meglio rappresentare le proprie specificità territoriali anche in considerazione di ulteriori specificazioni e criteri forniti dal PTCP”, è necessario che la Carta del Consumo di suolo restituisca per tali aree idoneo richiamo, con apposita voce di legenda -es. “Superficie urbanizzabile in AIP da definire d’intesa con la Provincia” - (vd. anche successivo paragrafo 3.4.4);

- l'area posta a sud del territorio comunale ed individuata come Ambito Puntuale AP.1, è restituita nella Carta del Consumo di suolo come *"superficie urbanizzata"*. Tale area risulta libera allo stato di fatto e non presenta perimetro contiguo, così come definito dai Criteri PTR (pag. 40 lettera "d"), con altre aree ricomprese in *"superficie urbanizzata"*. È necessario che la Carta del Consumo di suolo ricomprenda tale ambito tra la *"superficie urbanizzabile"*.

Con riferimento al parco di villa Deazzi, Lanfranconi, Gussi – individuato dal Ptcp tra gli elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico sociale, ripreso dal Pgt in Tav.PR03b e afferente alla classificazione R-VR del Piano delle regole – si ritiene, ancorché non riferibile a specifica sottoclasse definita dai Criteri integrazione Ptr, possa essere individuato nella carta del consumo di suolo (2014-2023) tra le superfici libere (vd. successivo paragrafo 3.4.7). Ciò tenuto anche conto che il parco è parte della Rete verde di ricomposizione paesaggistica di cui alla Tv.6a del Ptcp.

È necessario che i contenuti di rappresentazione e restituzione della Carta del Consumo di suolo (così come peraltro già indicato da Provincia in sede di II conferenza di VAS) siano ricondotti al dettaglio specificato dai Criteri dell'integrazione PTR (pp.38-45) e a quanto previsto all'art.10.1.ebis della LR 12/2005:

- attribuendo alle superfici individuate in cartografia (soglia 2014 e 2023) le specifiche sottoclassi che dettagliano *"superficie urbanizzata"*, *"superficie urbanizzabile"*, *"superficie agricola o naturale"* sulla base di quanto sopra specificato;
- individuare in cartografia (soglia 2014 e 2023) con apposita voce di legenda le superfici computate tra le urbanizzate in quanto interessate da *"interventi di trasformazione approvati o dotati di titolo edilizio"*;
- individuare in cartografia (soglia 2014 e 2023) con apposita voce di legenda gli AIP per i quali l'individuazione della superficie urbanizzabile è da definire d'intesa con la Provincia;
- ricondurre in cartografia (soglia 2014 e 2023) a superficie urbanizzabile (anziché urbanizzata) la superficie di cui all'Ambito Puntuale AP1, la porzione dell'AP2 inclusa in AIP e verificare se sia da individuare come urbanizzabile ulteriore porzione dell'AP2 fuori AIP.

Si suggerisce inoltre di individuare nella Carta del consumo di suolo (soglia 2014 e 2023), con apposita voce di legenda, il parco di villa Deazzi, Lanfranconi, Gussi tra le superfici libere.

La relazione illustrativa di progetto restituisce, all'interno del paragrafo dedicato al Consumo di suolo (cfr. par. 1.5 pag. 43):

- la *"soglia comunale di consumo di suolo"*, che passa dal 50% al 48%, attestando una riduzione complessiva di superficie urbanizzabile pari a 115.341, inclusa la quota in riduzione ai sensi della LR31/2014 (da specificare ai sensi del precedente paragrafo 3.2.3).

Relativamente alla qualità dei suoli liberi, la variante in esame si limita a riproporre (Tav. PdR.05) la lettura del valore agricolo del suolo utile netto elaborata dal Ptcp alla scala territoriale. Non sono presenti approfondimenti relativi a: grado di utilizzo agricolo, qualità ambientale e valore paesaggistico dei suoli liberi (in particolare del suolo utile netto), così come richiesto ai sensi dell'art.10.1.ebis della LR 12/2005 e specificato al capitolo 4.3 dei Criteri dell'integrazione PTR. È necessario:

- integrare la Carta del consumo di suolo con gli elementi di qualità dei suoli liberi: grado di utilizzo agricolo, qualità ambientale e valore paesaggistico.

3.3. Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo

In relazione alla tematica, il PTCP declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 4.1, rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità, artt. 38-41;
- Ob. 4.2, potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili, artt. 38-41.

Inquadramento territoriale

Nel territorio comunale di Bernareggio sono presenti degli assi viari in capo alla Provincia di Monza e della Brianza. Nella fattispecie, trattasi di:

- SP177 Bellusco – Gerno (per un brevissimo tratto);
- SP3 d'Imbersago (per un brevissimo tratto).

Qualsiasi intervento previsto sulle Strade Provinciali di cui sopra dovrà essere validato dalla Provincia sulla base di apposite e specifiche istanze, non essendo -quello in esame- il livello progettuale e la scala idonea per specifiche valutazioni viabilistiche.

Nonostante il Comune non sia direttamente interessato dall'opera della A36 – Autostrada Pedemontana Lombarda, sul proprio territorio è presente l'opera connessa TRMI12, come risulta anche nelle tavole 10 e 12 del PTCP, previsione viabilistica del lotto funzionale della Tratta D della A36.

Risultano, inoltre, presenti strade facenti parte della rete di rilevanza sovracomunale individuata in Tavola 12 del PTCP:

- un itinerario di primo livello costituito dall'opera connessa TRMI12 alla tratta D di Pedemontana di cui al progetto definitivo revisionato approvato dal CIPE nell'anno 2009 e oggetto di nuova trasmissione agli enti territoriali nel 2019; tale itinerario risulta essere in previsione per la parte di "variante" alla SP3 ed exSP3 esterna al centro abitato, mentre è esistente per il tratto su via Roma;
- un itinerario di terzo livello esistente costituito dalla SP177, via Risorgimento, via De Gasperi, via Gramsci e viale dell'Artigianato, con previsione di prosecuzione da quest'ultima sino all'innesto con la prevista tratta TRMI12.

Si evidenzia che la concedente autostradale CAL ha dato avvio al procedimento di valutazione di una variante alla tratta D (cosiddetta variante "D breve"), il cui progetto definitivo attualmente è in discussione in sede di Conferenza di Servizi. Si precisa che l'eventuale approvazione della Variante alla tratta D potrà determinare la necessità di rivedere le previsioni viabilistiche legate alla TRMI12 e di natura urbanistica (corridoi di salvaguardia al tracciato principale e opere connesse) sul territorio di Bernareggio.

3.3.1. Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità

Entrando nel merito dei contenuti minimi degli elaborati di Piano si ricordano, in particolare, i dettami dell'art. 40 – "*Classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale delle Norme del PTCP*", concernente: la presa d'atto della classificazione gerarchica e funzionale della viabilità di rilevanza sovracomunale effettuata dal PTCP; l'individuazione, per gli itinerari esistenti di primo e secondo livello, delle relative fasce di rispetto inedificabili e corridoi di salvaguardia per eventuali futuri allargamenti (nel rispetto di quanto stabilito dal Codice della strada e dal relativo Regolamento di attuazione); la definizione di una normativa specifica per gli accessi laterali e le intersezioni.

Premesso ciò, si rileva che i contenuti minimi degli atti di PGT dell'art. 40 delle Norme del PTCP sono stati sviluppati solo in parte.

Nella tavola QC.01 del DdP è stato riportato correttamente l'assetto della gerarchia della rete stradale rappresentato nella tavola 12 del PTCP.

Le fasce di rispetto inedificabili per le strade esistenti individuate di primo livello e di secondo (queste ultime non presenti sul territorio di Bernareggio) non sono state rinvenute negli elaborati cartografici, né vi sono riferimenti a riguardo nelle Norme tecniche di attuazione della proposta di Variante in esame. Occorre, dunque, che il Comune integri gli elaborati di PGT per colmare tale carenza.

Infine, per quanto riguarda gli accessi stradali e le intersezioni, si evidenzia che negli elaborati di PGT non è stata rinvenuta una specifica regolamentazione. Occorre, dunque, che il Comune provveda in tal senso.

Risulta necessario integrare gli elaborati cartografici e le norme della proposta di Variante generale di PGT, rispetto ai contenuti minimi indicati nell'art. 40 delle Norme di PTCP, con riguardo a:

- la rappresentazione delle fasce di rispetto lungo gli assi stradali di primo livello costituiti dalla SP3 e da via Roma;
- la definizione di una normativa specifica per le intersezioni e gli accessi laterali.

Infrastrutture su gomma

Il Comune è interessato direttamente dalla previsione dell'opera connessa TRMI12 del Sistema viabilistico pedemontano lombardo, individuata nella tav. 10 del PTCP come progetto n. 048 "Opera connessa del Sistema viabilistico pedemontano (TRMI12 Tratta D – Variante alla SP3 tra Vimercate, Aicurzio e Bernareggio)" e indirettamente dalle previsioni del tracciato principale di Pedemontana, individuato nella tav. 10 del PTCP come progetto n. 221 "Sistema viabilistico pedemontano (Tratta D)" e dello svincolo autostradale, individuato dal PTCP, come progetto n. 155 "Sistema viabilistico pedemontano (Svincolo tratta D – Svincolo di Vimercate)".

Innanzitutto, si segnala l'opportunità di individuare con un tematismo differente il tracciato di progetto della tratta D di Pedemontana distinguendolo da quello della linea ferroviaria poiché le due infrastrutture sono rappresentate con il medesimo segno grafico negli elaborati cartografici di PGT fra cui, in particolare, nella tavola PdR.03a.

Si precisa che l'intervento, nella sua corretta rappresentazione, assume valore prescrittivo e prevalente ai sensi dell'art. 18 della LR 12/2005 (vedasi, al riguardo, l'art. 41 delle Norme di PTCP). In merito si richiamano i contenuti dell'art. 102 bis della stessa legge regionale che istituiscono un corridoio di salvaguardia urbanistica per ciascuna delle infrastrutture prioritarie previste dal PTR specificando che, ai sensi del comma 2 del citato art. 102 bis, nelle aree ricadenti nel corridoio di cui sopra non è consentita l'approvazione di varianti urbanistiche volte a consentire nuove edificazioni.

Dalla verifica condotta sugli atti di PGT in esame si rileva la coerenza al progetto CIPE definitivo revisionato (Del. CIPE n. 97 del 6/11/2009), il cui vincolo per la pubblica utilità è stato prorogato, da ultimo, con atto di CAL in data 10/1/2023, pubblicato nella G.U. del 19/1/2023.

Alla luce di quanto prescritto dall'art. 41.3 delle Norme del PTCP vigente (con valore prescrittivo e prevalente) il Comune è tenuto a recepire negli atti di PGT, oltre alle opere infrastrutturali, anche i corridoi di salvaguardia apposti al progetto autostradale. Al riguardo, con riferimento all'art. 41.4 delle Norme del PTCP vigente, si segnala che l'aggiornamento annuale del PTR relativamente all'approvazione degli "obiettivi prioritari di interesse regionale" costituisce, in ogni caso, riferimento prevalente ai fini del recepimento nel PGT degli interventi infrastrutturali per la mobilità.

Pertanto, ai fini della individuazione dei corridoi di salvaguardia urbanistica ex art. 102 bis Lr 12/2005, occorre fare riferimento ai criteri di applicazione di cui all'allegato della sezione 4 – strumenti operativi dell'aggiornamento al PTR – anno 2023, approvato con Dcr XII/42 del 20/06/2023 (BURL n. 26 del 1/7/2023).

La normativa in merito ai corridoi di salvaguardia infrastrutturale stabilisce che l'ampiezza di tali corridoi deve risultare coerente con le indicazioni normative nazionali e regionali in materia, quali l'art.102 bis c. 1 della Lr 12/2005 così come modificato dalla Lr 18/2019. Con riguardo a detti corridoi, si fa presente che nella legenda della tavola PdR.03a è utilizzata la dizione "*fascia di rispetto opera connessa (TRMI12)*" con riferimento esclusivo all'opera connessa in oggetto; si ritiene necessario, oltre che maggiormente aderente alle disposizioni in materia, individuare le stesse come corridoi di salvaguardia infrastrutturale.

Si evidenzia che, invece, al tracciato principale non è stato apposto alcun corridoio di salvaguardia. Sebbene il tracciato in previsione (con lo svincolo di Vimercate) non insista sul territorio di Bernareggio, la localizzazione dello stesso nelle immediate adiacenze del confine meridionale del Comune fa sì che il

relativo corridoio, così come definito più sopra, interessi anche una porzione, pur di limitata estensione, del territorio comunale.

Si coglie l'occasione per ricordare che il rilascio, da parte del Comune, di qualunque titolo abilitativo relativo a previsioni di PGT ricadenti nei corridoi di salvaguardia individuati è subordinato alla preventiva acquisizione di Attestazione di Compatibilità Tecnica – ACT da parte del soggetto attuatore CAL S.p.A..

Risulta necessario:

- individuare con un tematismo differente il tracciato di progetto della tratta D di Pedemontana distinguendolo da quello della linea ferroviaria della Gronda di Nord-Est, in tutti gli elaborati cartografici di PGT fra cui, in particolare, nella tavola PdR.03a;
- mettere in coerenza negli elaborati cartografici di PGT (in particolare nella tavola PdR.03a) la terminologia utilizzata per indicare le fasce di rispetto (per le infrastrutture esistenti) e quella utilizzata per i corridoi di salvaguardia (per le infrastrutture previste);
- individuare e rappresentare i corridoi di salvaguardia per il tracciato principale dell'autostrada pedemontana A36 e relativo svincolo di Vimercate.

Infrastrutture su ferro

In tavola PdR.03a è indicata, come da tavola 11 del PTCP, la previsione programmatica della Gronda ferroviaria di Nord-Est (sistema Gottardo): come già più sopra riportato, si segnala l'opportunità di individuare con un tematismo differente il tracciato di progetto della linea ferroviaria distinguendolo da quello di Pedemontana poiché le due infrastrutture sono rappresentate con il medesimo segno grafico negli elaborati cartografici di PGT fra cui, in particolare, nella tavola PdR.03a.

Ai fini della individuazione dei corridoi di salvaguardia urbanistica ex art. 102 bis Lr 12/2005, come già più sopra riportato per quanto attiene Pedemontana, occorre fare riferimento ai criteri di applicazione di cui all'allegato della sezione 4 – strumenti operativi dell'aggiornamento al PTR – anno 2023, approvato con Dcr XII/42 del 20/06/2023 (BURL n. 26 del 1/7/2023).

Con riferimento all'individuazione cartografica dell'ampiezza del corridoio di salvaguardia, si richiama quanto contenuto nel PTR (aggiornamento 2023): *“per i nuovi interventi ferroviari assoggettati a iter di approvazione della Legge Obiettivo, con particolare riferimento alle linee AC/AV, il gestore della rete nazionale ha usualmente individuato in 75m dall'asse della nuova infrastruttura il corridoio di tutela nell'ambito del quale applicare la disciplina di cui all'art. 165 del medesimo D.Lgs. 163/2006”* (Documento *Strumenti operativi* del PTR, p.46).

Parimenti a quanto più sopra scritto per il tracciato principale dell'autostrada pedemontana, si evidenzia che non sono indicati i corridoi di salvaguardia dell'opera ferroviaria: sebbene la giacitura della linea ferroviaria in previsione non insista sul territorio di Bernareggio, la localizzazione della stessa nelle immediate adiacenze del confine meridionale del Comune fa sì che il relativo corridoio, così come definito più sopra, interessi anche una porzione, pur di limitata estensione, del territorio comunale.

Risulta necessario:

- individuare con un tematismo differente il tracciato di progetto della linea ferroviaria Gronda Nord-Est distinguendolo da quello di Pedemontana poiché le due infrastrutture sono rappresentate con il medesimo segno grafico negli elaborati cartografici di PGT fra cui, in particolare, nella tavola PdR.03a;
- procedere alla corretta individuazione del corridoio di salvaguardia del progetto della Gronda Nord-Est come da indicazioni del PTR (75 m per lato dall'asse della nuova infrastruttura) e a tenerne conto per la corretta definizione delle previsioni insediative interferenti, integrando coerentemente anche le norme tecniche di Piano.

3.3.2. Sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità

La valutazione degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica è prevista agli articoli 42.3.d, 43.4.d e 45.3.a delle Norme del PTCP tra i contenuti minimi degli atti di PGT. Per lo sviluppo di tale

valutazione il PTCP propone, all'interno dell'Allegato A del PTCP, delle specifiche Linee guida in cui è illustrata la metodologia per la verifica della sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità.

A tale valutazione è stato dedicato lo specifico elaborato del DdP denominato Allegato A "Valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità".

Per effettuare tale valutazione sono stati acquisiti i dati di traffico, raccolti attraverso il sistema di telecamere nella disponibilità della Polizia Locale ubicate sul territorio comunale, relativi ad alcuni giorni di ottobre 2022; i citati dati *"... riconfermano le risultanze della campagna di rilievi di traffico (gennaio 2019)"* (Allegato A "Valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità", pag. 2).

La metodologia proposta nelle Linee guida provinciali è stata applicata correttamente, cercando di costruire il mix funzionale più gravoso (in relazione all'attribuzione delle superfici alle destinazioni funzionali ammesse che generano maggior carico sulla rete di mobilità per ciascun ambito) e contemplando altresì le eventuali premialità di superficie riconosciute a fronte dell'attuazione, da parte dell'operatore, degli obiettivi da perseguire per la città pubblica.

Una verifica effettuata a campione mostra che i parametri delle Linee Guida sono stati applicati con un corretto sviluppo dei calcoli di stima dell'indotto veicolare per varie destinazioni funzionali: residenza, terziario e produttivo, mentre non è stato possibile effettuare una verifica puntuale per la destinazione commerciale poiché i dati erano aggregati ad altre funzioni presenti negli ambiti di riferimento (ARU A1 e ARU A2). Si riscontra positivamente che la valutazione sia stata effettuata per gli Ambiti di trasformazione così come per le aree della città consolidata: ambiti di completamento, ambiti puntuali, ambiti di ricomposizione, lotti liberi da trasformare, aree di rigenerazione urbana diffusa.

Lo studio stima l'incremento complessivo atteso sulle viabilità principale in territorio di Bernareggio; per l'asse costituito da SP3, via Gramsci, via Roma, l'aumento è pari a circa 1.473 veicoli equivalenti per l'ora di punta del mattino e circa 1.223 veicoli equivalenti per l'ora di punta della sera, per l'asse costituito da SP177, via Risorgimento, via De Gasperi, via Padre Giustino Borgonovo, l'aumento è pari a circa 1.051 veicoli equivalenti per l'ora di punta del mattino e circa 798 veicoli equivalenti per l'ora di punta della sera.

Tale consistente volume di traffico indotto dalle trasformazioni insediative genera un decadimento delle prestazioni della rete stradale, determinando per l'asse della SP3 (tratto urbano declassificato) una variazione del livello di servizio da A e B a D in entrambe le fasce orarie di punta e per l'asse della SP177 (tratto urbano declassificato) una variazione del livello di servizio da B in entrambe le fasce orarie di punta a D al mattino e C alla sera.

L'estensore dello studio considera ininfluenti o tutt'al più lievi gli effetti sulla rete stradale indotti singolarmente da ciascun ambito esaminato e quale conclusione finale sostiene che *"è confermata in linea generale la sostenibilità degli interventi nel loro complesso, in quanto le variazioni dei carichi di traffico indotte risultano compatibili con la capacità delle strade interessate"* (Allegato A "Valutazione di sostenibilità dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità" pag. 26). Tale affermazione, sulla scorta delle sopra riportate risultanze dello studio, è tuttavia solo parzialmente condivisibile anche considerando gli effetti indotti sul livello di congestione della rete determinato nella fase "transitoria" con l'apertura della tratta C del Sistema Viabilistico Pedemontano Lombardo senza la prevista tratta D.

A parziale tutela rispetto agli esiti sopra descritti, si segnala che in alcuni casi la realizzazione degli interventi è subordinata ai risultati derivanti da uno specifico studio degli impatti generati sulla viabilità, da predisporre a cura del Comune con spese a carico dell'operatore proponente l'intervento.

3.3.3. Rete del trasporto pubblico locale e ambiti di accessibilità sostenibile

L'art. 39 delle Norme di PTCP definisce i contenuti minimi in relazione alla promozione dell'accessibilità sostenibile, mentre la tavola 14 del PTCP rappresenta la rete del trasporto pubblico e individua gli ambiti ad accessibilità sostenibile.

Negli elaborati di PGT non è stata rinvenuta la verifica di coerenza fra le scelte localizzative degli AT in previsione e gli ambiti di accessibilità sostenibile. Una preliminare verifica condotta dagli uffici con lo

stato di fatto della rete del trasporto pubblico su gomma (Bernareggio è servita dalla linea Z319) mostra che alcuni fra gli ambiti diffusi non sono ricompresi entro gli ambiti ad accessibilità sostenibile.

Risulta necessario: condurre le verifiche richieste dalle Norme del PTCP (art.39 delle Norme di Ptcp) in relazione alla promozione dell'accessibilità sostenibile.

3.3.4. Viabilità a elevato traffico operativo

L'art. 43 delle Norme di PTCP indirizza i Comuni a privilegiare, per la previsione di insediamenti produttivi, localizzazioni che presentino, tra l'altro, compatibilità logistica e infrastrutturale (comma 3). Tale scelta deve essere supportata da una serie di contenuti minimi degli atti di PGT (comma 4) volti a valutare la compatibilità degli insediamenti esistenti e la sostenibilità degli effetti delle previsioni di piano sulla rete viabilistica, a prevedere misure idonee a migliorare la compatibilità, ovvero a individuare aree prive di incompatibilità per nuovi insediamenti.

La viabilità a elevata compatibilità con il traffico operativo individuata dal PTCP nella tav. 15 "Classificazione funzionale delle strade nello scenario programmatico" è stata rappresentata nella tavola QC.10 del DDP (a riguardo, si evidenzia una certa difficoltà nel rinvenire il relativo segno grafico all'interno dell'elaborato) ma i contenuti minimi sopra richiamati, nel complesso, non sono sviluppati dalla Variante in esame.

Risulta necessario: condurre le verifiche richieste dalle Norme del PTCP in relazione alla compatibilità degli insediamenti produttivi con la rete della viabilità a elevato traffico operativo e con il tessuto urbano.

3.3.5. Rete della mobilità sostenibile

Con riferimento alla tavola 4 del Piano strategico provinciale della mobilità ciclistica (PSMC) approvato con Dcp n.14 del 29/05/2014, come previsto all'art. 3 della Lr n. 7/2009, che costituisce piano di settore rispetto al PTCP vigente, si riscontra che nel Comune di Bernareggio sono presenti più itinerari della rete portante di rilevanza provinciale per gli spostamenti quotidiani.

Tali itinerari sono stati rinvenuti negli elaborati della proposta di Piano, in particolare sono stati rappresentati nella tavola DdP.01 sulle strategie di Piano e nelle tavole PdS.01 sui servizi e PdS.02 inerente rete verde, rete ecologica e mobilità lenta.

3.4. Sistema paesaggistico ambientale

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 5.1, limitazione del consumo di suolo; promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi, artt. 31, 32, 36, 37;
- Ob. 5.2, conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza, artt. 13-23;
- Ob. 5.3, promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini artt. 13-21, 26-27;
- Ob. 5.4, promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale, artt. 14, 16, 17;
- Ob. 5.5, individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco-compatibile e al rapporto percettivo con il contesto, artt.35-37;
- Ob. 5.6, valorizzazione dei servizi ecosistemici e sostegno alla rigenerazione territoriale e alla riqualificazione dei suoli, art.48.

Dall'esame degli elaborati cartografici si rileva che la Variante, sulla base della ricostruzione del quadro conoscitivo, prende atto dei sistemi di tutela paesaggistica delineati dal Ptcp e delle previsioni aventi efficacia prescrittiva e prevalente.

Come già evidenziato nel contributo reso da Provincia ai fini della II Conferenza di Vas (prot. prov. MB n.40440 del 29/08/2023), riguardo al sistema delle previsioni insediative, sotto il profilo normativo, si prende positivamente atto: degli "interventi di sostenibilità e resilienza" di cui al Titolo III delle NTA del Piano delle Regole; delle misure di mitigazione ambientale da mettere in atto al fine di ridurre le pressioni e i potenziali effetti cumulativi sul quadro ambientale e della contestuale attenzione all'inserimento e all'integrazione paesaggistica degli interventi; dell'individuazione degli Ambiti di Compensazione Ambientale; dell'articolata disciplina attuativa, declinata rispetto alle diverse tipologie di intervento (ambiti ARU, AC, AR, ...), relativamente alle misure di mitigazione e agli elementi di qualità urbana e paesaggistica degli interventi orientate alla salvaguardia, alla tutela e al miglioramento della qualità dell'ambiente.

3.4.1. Rete verde di ricomposizione paesaggistica

Il Comune di Bernareggio ha provveduto alla migliore individuazione, alla scala comunale, della Rete Verde di ricomposizione paesaggistica individuata in Tav.6a del Ptcp (art.31.4 delle Norme di Ptcp) in sede di Variante parziale di Pgt (vigente dal 2019).

Nella variante in esame la RV è rappresentata in Tav.Pds03, aggiornata tenuto conto di quanto segnalato dalla Provincia nel proprio contributo alla II conferenza di VAS.

La variante in esame mantiene numerose previsioni di superfici urbanizzabili in RV; tali previsioni trasformatrici in RV risultano fatte salve ai sensi dell'art.31.3a delle Norme del Ptcp. Le Norme del Piano dei Servizi (art.27) definiscono le misure di mitigazione e compensazione ambientale ai sensi dell'art.31.3.b delle Norme di Ptcp.

Come segnalato al precedente paragrafo 3.2.2, si evidenzia la necessità di prevedere idonee misure di mitigazione e compensazione territoriale anche per i PAV in Rete verde (PAV.1, PAV.3, PAV.4, PAV.5, PAV.7 e PAV.8), qualora ancora in fase di definizione (piani attuativi adottati o titoli abilitativi in fase di istruttoria) o qualora, scaduta la convenzione in essere, si renda necessaria l'approvazione di un nuovo piano attuativo.

Si evidenzia che la rete verde ha anche valenza di rete ecologica e che in tav.6a del Ptcp sono individuati, quali elementi della rete ecologica provinciale (REP) anche i corridoi ecologici (primari e secondari), i varchi funzionali, ecc. Tali elementi della REP non sono stati né rappresentati nella documentazione relativa al Quadro conoscitivo (QC.03), né nella richiamata Tav.Pds.03. Si ritiene necessario:

assumere gli elementi della Rete ecologica provinciale ai fini della costruzione della Rete ecologica comunale di cui alla Tav. PdS.02.

3.4.2. Rete Ecologica Comunale

La Variante al Pgt delinea una proposta di REC articolata su "3 livelli di "attenzione", fondati sul riconoscimento degli elementi di naturalità e di continuità ecosistemica di scala locale e sovralocale e su un sistema di azioni di ulteriore sviluppo e rafforzamento connesso, da un lato, agli "interventi di sostenibilità e resilienza" disciplinati dal Piano delle Regole e, dall'altro, agli "interventi per l'incremento della naturalità e l'aumento della biodiversità" specificatamente previsti dal Piano dei Servizi per le attività di trasformazione edilizia.

Nel dettaglio, la proposta di REC si compone dei seguenti elementi, come illustrata in tavola PdS.02 "Rete verde e Rete ecologica comunali":

- Varchi per la continuità ecologica e la connessione ambientale [VP1]
- Ambito del Paleo alveo e parco lineare [VP2]
- Dorsale verde a funzione ecologica ambientale
- Dorsale ciclopedonale principale
- Ambiti di Compensazione Ambientale | ACA [art. 22 NTA PdR]
- Aree a verde urbano pubblico e privato di uso pubblico [art. 10, comma 10 NTA PdS]

- Carta forestale ai sensi dell'art. 42 della l.r.31/2008
- Fascia alberata di mitigazione ambientale
- Filari alberati e siepi esistenti [DUSAF]

La Variante individua in due parchi lineari (il parco del paleoalveo e il sistema degli specchi d'acqua artificiali; il parco della Cintura verde orientale), nel Parco Agricolo Nord Est, nella rete ecologica, negli ambiti di Compensazione Ambientale nonché nelle misure per l'adattamento climatico gli elementi fondanti della proposta di Piano. Tali elementi, unitamente alla rete della mobilità lenta e sostenibile, sono fondanti anche per la definizione della rete ecologica comunale.

Come evidenziato dalla Relazione illustrativa di progetto (pag. 20), i due parchi lineari, componenti principali della REC, delineano uno scenario che dalla scala comunale, anche in ragione della presenza del Plis PANE (che interessa il territorio di numerosi comuni della parte orientale della provincia), apre alla scala territoriale con prospettive di "messa in rete" degli interventi di valorizzazione degli spazi aperti, anche in termini di fruizione.

3.4.3. Parchi e aree protette

Il 42% circa del territorio comunale è parte del Plis Parco Agricolo Nord Est (PANE) definito "risorsa verde per la città" che, sviluppandosi a corona rispetto al centro abitato, svolge un importante ruolo di filtro e di contenimento delle espansioni urbanistiche.

La variante in esame non prevede modifiche all'attuale perimetrazione, riconosciuta con DDP n.36 del 16/04/2020.

3.4.4. Ambiti di azione paesaggistica (AAP) e Ambiti di interesse provinciale (AIP)

Il Comune di Bernareggio è interessato dall'individuazione degli Ambiti di azione paesaggistica (AAP) di cui alla tavola 6c del Ptcp (in particolare è interessato da Ambiti di potenziamento della naturalità dei corridoi fluviali e vallivi) e degli Ambiti di Interesse Provinciale (AIP) di cui alla tavola 6d del Ptcp.

Gli ambiti di interesse provinciale (AIP) sono ambiti strategici dal punto di vista paesaggistico per il mantenimento di spazi inediti fra tessuti urbanizzati e riconosce loro rilevanza paesaggistico-territoriale sovralocale. L'individuazione di superficie urbanizzabile in AIP è subordinata, come specificato all'art.34 delle Norme del Ptcp, ad azione di coordinamento Provincia-Comune, finalizzata al raggiungimento di una intesa. Le superfici urbanizzabili in AIP devono garantire la conservazione del suolo libero allo stato di fatto "in misura del tutto prevalente", appoggiarsi al tessuto urbanizzato circostante e prevedere misure di compensazione territoriale.

In territorio di Bernareggio sono presenti sia AIP con superficie maggiore di 10.000 mq, sia AIP di superficie inferiore ai 10.000 mq. Relativamente a questi ultimi, la variante in esame non si è avvalsa della facoltà di cui all'art.34.3.cbis e, pertanto, la presente valutazione non rileva sussistano le condizioni per non procedere all'azione di coordinamento Provincia-Comune ai fini dell'individuazione di superficie urbanizzabile in AIP.

Gli AIP sono interessati da previsioni di trasformazione del Piano delle Regole (vd. AC1, AC2, servizi in ex Ctl3, AP2, ...). Vd. anche precedente punto 3.2.4).

L'elaborato Pdr.03b individua gli AIP, e l'art.27 delle NTA del Piano delle Regole richiama la disciplina di cui all'art.34 delle Norme di Ptcp. In merito, come già evidenziato in sede di VAS (nota prot. prov. n. 40440/2023 del 29/08/2023), si segnala che:

- l'art.34 del Ptcp è stato aggiornato nell'ambito della Variante del Ptcp in adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo (Burl n.14 del 6.04.2022);
- l'art.27 delle NTA del Pdr nulla dice rispetto alla procedura prevista dal Ptcp (art.34.3) per l'eventuale individuazione di superficie urbanizzabile in AIP (azione di coordinamento Provincia-Comune), né delle condizioni minime da rispettare per tale individuazione (vd. punto c. del richiamato art.34.3). In particolare, si evidenzia che per ciascun AIP deve essere garantita la conservazione del suolo libero in misura del tutto prevalente;
- ai sensi della norma di cui all'art.34 delle Norme del Ptcp, in AIP sono considerate urbanizzate le sole aree effettivamente urbanizzate allo stato di fatto (a prescindere dalla dimensione e dalla % di contiguità con aree urbanizzate) e, pertanto, sono da considerarsi superfici urbanizzabili le aree libere allo stato di fatto interessate da previsioni di trasformazione (a prescindere dalla dimensione e dalla contiguità con aree urbanizzate allo stato di fatto);

- non sono previste dal Ptcp in capo al Pgt possibilità di rettifiche, precisazioni e miglioramenti della perimetrazione degli AIP, salvo i casi in cui sulla loro individuazione abbiano incidenza i miglioramenti apportati all'individuazione degli AAS e o della RV. La migliore individuazione degli AIP alla scala comunale è effettuata, se necessario, in sede di azione di coordinamento Provincia-Comune, finalizzata al raggiungimento di intesa.

È pertanto necessario:

- eliminare il comma 2 dell'art.27 delle Nta del Piano delle regole;
- integrare l'art.27 delle Nta del Piano delle regole specificando che, internamente agli AIP, l'individuazione di superficie urbanizzabile e delle conseguenti previsioni urbanistiche necessita di azioni di coordinamento definite dalla Provincia d'intesa con il Comune;
- ricondurre l'individuazione degli AIP di cui alla tav. Pdr.03b all'individuazione di cui alla tav.6d del Ptcp, qualora siano state apportate modifiche non derivanti da migliore individuazione di AAS e /o RV;
- integrare la disciplina di cui all'art.46 delle Nta del Piano delle regole inserendo, relativamente all'ambito AP2 (parzialmente ricadente in AIP), un rimando all'art.27 delle Nta del Piano delle regole.

3.4.5. Viabilità d'interesse paesaggistico

Il territorio di Bernareggio è interessato dalla presenza di tratti di viabilità d'interesse paesaggistico di cui alla tavola 6b del Ptcp (art.28 Norme di Ptcp). Al comma 5 dell'art.28 sono elencati i contenuti minimi degli atti di Pgt riferiti alla tematica.

La variante in esame individua i tratti panoramici lungo la viabilità esistente in tavola PdR.3b e in tavola DdP.02 e, all'art. 28 delle NTA del PdR, richiama acriticamente la norma del Ptcp anziché provvedere alla definizione dei contenuti minimi indicati dal Ptcp. In particolare, non sono state definite le ampiezze delle fasce di rispetto (la cui ampiezza deve essere valutata in relazione ai caratteri paesaggistici del contesto); all'interno della fascia di rispetto delle strade panoramiche non possono essere realizzate nuove edificazioni. Si prescrive:

- di provvedere all'individuazione delle fasce di rispetto dei tratti panoramici lungo la viabilità di interesse paesaggistico ed a specificare, all'art.28 delle Nta del Piano delle regole, che nelle fasce di rispetto non possono essere realizzate nuove edificazioni.

3.4.6. Componenti vegetali

La copertura vegetale del territorio assume un ruolo di particolare importanza nel definire peculiarità paesaggistiche e condizioni per la conservazione della biodiversità.

I Comuni riconoscono la caratterizzazione naturalistica ed ecologica di tali spazi e ne indirizzano gli usi in coerenza a quanto indicato dal piano provinciale. Tra tali componenti vegetali, il ruolo dei boschi e delle fasce boscate risulta di particolare incisività; indicazioni puntuali in merito sono normalmente contenute all'interno del PIF – Piano d'indirizzo forestale. Tuttavia, per il territorio della provincia MB attualmente non risulta vigente alcun piano di settore dedicato, in quanto la materia è stata trasferita alla Regione, che dovrà provvedere alla redazione del PIF MB.

Si ricorda che anche in assenza di detto strumento, è necessario fare riferimento alla seguente normativa:

- per la definizione di bosco, D.Lgs. 03/04/2018 n. 34, con particolare riferimento agli artt. 3 e 4;
- per gli adempimenti paesaggistici in bosco, D.Lgs. 22/01/2004 n. 42, art. 142.1.g e seguenti;
- per la trasformabilità dei boschi, LR 05/12/2008, n. 31, art. 44, come modificato dall'art. 2 della LR 15/7/2014 n.21.

La variante in esame individua le aree boscate in tavola PdR3b e in tavola DdP.02 riportando in legenda il riferimento alla "Carta forestale ai sensi dell'art. 42 della l.r.31/2008".

3.4.7. Sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale

Per quanto attiene i sistemi e gli elementi di prevalente valore storico-culturale, dall'analisi degli elaborati grafici (Pdr 01 e Pdr 03b), descrittivi e normativi (art 41 delle NTA del piano delle regole e

documento “NTA. I nuclei di Antica Formazione NAF e le cascine”, art. 3.2 della relazione illustrativa) della variante si rileva una puntuale individuazione e perimetrazione dei centri e degli aggregati storici. In merito si rileva un’appropriata ricognizione e trattazione della cartografica storica (art.14 delle Norme del Ptcp).

Gli elaborati della variante effettuano una puntuale ricognizione dei beni di interesse storico-architettonico presenti sul territorio (aggregati in borghi o in complessi edilizi), nonché una specifica trattazione del tema della salvaguardia e del recupero delle architetture storiche nel documento “NTA. I nuclei di Antica Formazione NAF e le cascine” che contiene un manuale edilizio urbanistico dedicato.

In particolare, si segnala la presenza, in frazione Villanova, del complesso di villa Deazzi, Lanfranconi, Gussi. Il Ptcp (Tav.3a e *Repertori* di cui al capitolo 2 dell’Allegato A) individua sia la villa che il parco tra gli elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico sociale; la variante in esame sembra assumere e trattare quale bene di valore storico-architettonico unicamente il complesso della villa, quasi a negarne il rapporto con il parco. Il complesso della villa è trattato nell’ambito dell’approfondimento sui NAF (*I nuclei di antica formazione e le cascine* del Piano delle regole); relativamente al parco della villa, lo stesso è classificato, al pari di qualunque altro verde privato, nel Piano delle regole quale R_VR (residenziale in Tuc caratterizzato da impianti vegetazionali rilevanti). Si evidenzia inoltre che il parco è incluso nella rete verde di ricomposizione paesaggistica del Ptcp.

È necessario:

- individuare ed esplicitare che la villa Deazzi, Lanfranconi, Gussi e il relativo parco storico costituiscono un complesso unitario (vd.art.16.a.b delle Norme del Ptcp) e, relativamente al parco, specificare che non sono consentiti usi dell’area che possano danneggiare lo stato del luogo e che deve essere conservato il rapporto parco-architettura di pertinenza (art.16.3 delle Norme del Ptcp);
- rettificare, alla sezione C dell’elaborato *I nuclei di antica formazione e le cascine* del Piano delle regole, l’articolo delle Nta di riferimento, sostituendo all’art.45 l’art.41.

Per quanto attiene al tema dei siti e beni archeologici (art.21 delle Norme del Ptcp), dall’analisi degli elaborati si prende atto che la variante individua nell’elaborato grafico Pdr.03b le aree a rischio archeologico e all’art.24 nelle NTA del Piano delle regole indica, come prescrittiva, la necessità di comunicare preliminarmente alla Soprintendenza ogni eventuale opera di scavo prevista in tali aree.

3.5. Ambiti destinati all’attività agricola d’interesse strategico (AAS)

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 6.1 conservazione del territorio rurale, artt. 6 e 7;
- Ob. 6.2 valorizzazione del patrimonio esistente, artt. 6 e 7.

Il Comune di Bernareggio ha provveduto alla migliore individuazione (ai sensi dell’art.7.3 delle Norme di Ptcp) degli Ambiti destinati ad attività agricola di interesse strategico di cui alla Tav.6b del Ptcp, in sede di Variante parziale al Pgt (Pgt vigente, 2019) rappresentando nel Piano delle regole (ai sensi dell’art.7.4 delle Norme di Ptcp) distintamente gli AAS e le altre aree agricole. Come indicato in *Relazione illustrativa di progetto* (p.114), gli AAS rappresentati nella variante in esame (Tav.PdR.01 e PdR.02) corrispondono a quelli individuati nel Pgt vigente; la variante in esame non propone ulteriori rettifiche/miglioramenti.

Gli Ambiti Agricoli Strategici sono individuati dalla variante in esame, nei seguenti elaborati:

- *Pdr.01 - Classificazione in ambiti territoriali omogenei* alla scala 1:5000;
- *Pdr.02 - Classificazione in ambiti territoriali omogenei* alla scala 1:2000;

In tali elaborati, gli AAS sono restituiti con voce di legenda "AAS - art.6 PTCP MB"; considerato che gli AAS del Ptcp e la relativa disciplina hanno, ai sensi della LR 12/2005) efficacia prescrittiva e prevalente fino all'approvazione del PGT, si ritiene necessario:

- eliminare dalla voce di legenda relativa agli AAS in Tavv. PdR.01 e PdR.02 il riferimento all'art.6 delle Norme del Ptcp.

Coerentemente con quanto previsto dall'art.7.4, lettere a) e b) delle Norme di Ptcp, il Comune ha mantenuto la distinzione, all'interno del Piano delle Regole (cfr. Tavv. *PdR.01 e PdR.02 "Classificazione in ambiti territoriali omogenei"*) tra gli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS) e le altre Aree destinate all'attività agricola. Nel merito si evidenzia che è necessario:

- ai fini di una maggiore leggibilità, assegnare agli AAS in Tavv. PdR.01 una migliore campitura.

Le NTA del Piano delle Regole prevedono differente disciplina per gli AAS (cfr. art.26) e per le altre Aree destinate all'attività agricola (cf. artt.54-58).

Nel merito delle Aree destinate all'attività agricola comunali, si evidenzia come le stesse siano ulteriormente classificate e differenziate negli elaborati del Piano delle Regole relativi agli stralci agli ambiti territoriali omogenei alla scala 1:2000 (cfr. elaborato Pdr.02-Classificazione in ambiti territoriali omogenei). In particolare, le aree destinate alla agricoltura *"in relazione alle caratteristiche geopedologiche, morfologiche, paesaggistico-ambientali e produttive del territorio e alla presenza di infrastrutture e insediamenti urbani"* sono ulteriormente distinte tra *"Aree agricole produttive"*, *"Aree agricole di interazione per il potenziamento dei caratteri naturalistici e paesaggistici"*, ed *"Edifici esistenti in aree agricole non adibiti ad usi agricoli"*. A tale distinzione corrisponde differente disciplina nel Piano delle Regole (cfr. artt. 55-57).

Si evidenzia l'opportunità che tale distinzione sia restituita anche nell'elaborato grafico PdR.01, così come peraltro presente in Tav.PR01 del vigente Pgt.

3.6. Difesa del suolo

In relazione alla tematica, il Ptcp declina i propri obiettivi specifici avendo a riferimento i seguenti obiettivi generali:

- Ob. 7.1 prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e instabilità dei suoli, art. 8
- Ob. 7.2 riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche
 - 7.2.1 sistema delle acque sotterranee, art. 9
 - 7.2.2 sistema delle acque superficiali, art. 10
- Ob. 7.3 valorizzazione dei caratteri geomorfologici, art. 11
- Ob. 7.4 contenimento del degrado, artt 29-30

Il Ptcp tratta la difesa del suolo nei termini di prevenzione del rischio idrogeologico, di risanamento delle acque superficiali e sotterranee, di tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio.

La documentazione a supporto della variante urbanistica rappresenta un aggiornamento pressoché complessivo della Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del PGT, redatta nel febbraio 2019.

I principali aggiornamenti sono relativi a:

- Aggiornamento dell'analisi relativa alla problematica sismica sulla base di nuove indagini svolte nel luglio 2023;
- Revisione della mappatura degli orli di terrazzo e della relativa classe di fattibilità geologica;
- Aggiornamento Carta della suscettività al fenomeno degli occhi pollini;
- Recepimento dello Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico (2021);
- Definizione parametrica della vulnerabilità intrinseca della falda.

Il nuovo studio geologico assolve pienamente alla precipua funzione di orientamento delle scelte di pianificazione.

Particolarmente accurata risulta la trattazione della tematica relativa al fenomeno degli occhi pollini in recepimento degli indirizzi di cui alla D.g.r. 15 dicembre 2022- n. XI/7564, con la produzione di una mappatura molto accurata che non solo indica la disponibilità delle indagini geognostiche già realizzate sul territorio, ma integra anche tale informazione con la segnalazione delle prove che hanno permesso di accertare la presenza di evidenze ricollegabili al fenomeno.

Molto apprezzabile è anche la messa a disposizione di dati relativi allo stato qualitativo delle acque sotterranee con letture attuali effettuate sull'acqua prelevata prima della potabilizzazione. Tali dati evidenziano un unico leggero superamento dei limiti di legge per la concentrazione di Manganese nel pozzo con codice SIF150180007 ubicato nella frazione Villanova. Considerato che tale concentrazione risulta circa 10 volte più alta rispetto ai valori rilevati in tutti gli altri punti di captazione, a titolo collaborativo si suggerisce di verificare la validità del dato riportato nella tabella.

A fronte del corretto recepimento delle indicazioni fornite dalla Provincia di Monza e della Brianza nell'ambito della II conferenza di VAS (in occasione della quale è stata messa a disposizione quasi tutta la documentazione relativa alla Componente Geologica in variante), la Componente Geologica allegata alla documentazione adottata non presenta criticità né rispetto al confronto con il Ptcp né rispetto alle normative sovraordinate.

Anche il recepimento degli aspetti geologici negli atti di PGT (Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi) risulta accurato, con particolare riferimento alla gestione della problematica relativa agli occhi pollini e alle indicazioni relative all'invarianza idraulica e idrologica.

Rispetto a quest'ultimo tema si segnala che la tavola del Piano dei Servizi PdS.01 "*Aree e servizi pubblici e di interesse pubblico o generale: previsioni*" individua le misure strutturali desunte dallo Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico. Tra queste opere è censita una vasca volano all'interno del parco pubblico di via Pietro Nenni.

La Relazione Geologica riporta tale vasca nella tabella dove si elencano le opere strutturali previste per la fognatura comunale, denominandola "INTERVENTRO BR-01".

Tale vasca, a differenza di tutte le altre, non è riportata né sulla Carta della Fattibilità Geologica (tra le aree ascritte alla classe 4a) né sulla tavola del Piano delle Regole PdR.03a (che riprende le vasche volano dalla Componente Geologica).

Risulta necessario indicare la vasca volano di via Pietro Nenni sulla Carta della Fattibilità Geologica e sulla Tavola PdR.03a del Piano delle Regole.

3.7. CONCLUSIONE

Per tutto quanto sopra espresso, anche considerato che la mancanza dei contenuti minimi degli atti di Pgt determina la "non compatibilità" con il Ptcp, si esprime:

valutazione di compatibilità al PTCP condizionata al totale recepimento di quanto indicato ai precedenti paragrafi, come di seguito richiamato in sintesi.

Prescrizioni

Provvedere all'individuazione delle fasce di rispetto dei tratti panoramici lungo la viabilità di interesse paesaggistico ed a specificare, all'art.28 delle Nta del Piano delle regole, che nelle fasce di rispetto non possono essere realizzate nuove edificazioni (**paragrafo 3.4.5**)

Risulta altresì necessario:

Struttura socio-economica (paragrafo 3.1)

in coerenza con i contenuti minimi di Pgt di cui all'art.43.4 delle Norme del Ptcp, procedere alla valutazione della compatibilità degli insediamenti produttivi esistenti dal punto di vista urbanistico, logistico, infrastrutturale e ambientale-paesaggistico

Stima del fabbisogno insediativo e dimensionamento di Pgt (paragrafo 3.2.1)

mettere in coerenza fabbisogno residenziale e dimensionamento, trattati dalla variante come aspetti disgiunti

Previsioni insediative di Pgt (paragrafo 3.2.2)

- specificare per ogni PAV se si tratta di Piano attuativo adottato o approvato, i termini di scadenza delle convenzioni sottoscritte, la destinazione d'uso prevalente;
- prevedere, ai sensi dell'art.31.3.b delle Norme del Ptcp, idonee misure di mitigazione e compensazione territoriale per i PAV in Rete verde (PAV.1, PAV.3, PAV.4, PAV.5, PAV.7 e PAV.8), nel caso siano ancora in fase di definizione (piani attuativi adottati o titoli abilitativi in fase di istruttoria) o nel caso di PAV per i quali, scaduta la convenzione in essere, si renda necessaria l'approvazione di un nuovo piano attuativo.

Riduzione del consumo di suolo in adeguamento alla Lr 31/2014 (paragrafo 3.2.3)

- con riferimento all'ATR-S2 vigente al dicembre 2014, ai fini dell'attestazione della riduzione di consumo di suolo operata ai sensi della Lr 31/2014, determinare la quantità di superficie urbanizzabile effettivamente ridotta e attestare che corrisponda almeno al 34% della superficie urbanizzabile in ambiti di trasformazione vigenti al dicembre 2014

Carta del consumo di suolo e bilancio ecologico del suolo (paragrafo 3.2.4)

I contenuti di rappresentazione e restituzione della Carta del Consumo di suolo (così come peraltro già indicato da Provincia in sede di II conferenza di VAS) devono essere ricondotti al dettaglio specificato dai Criteri dell'integrazione PTR (pp.38-45) e a quanto previsto all'art.10.1.ebis della Lr 12/2005:

- attribuendo alle superfici individuate in cartografia (soglia 2014 e 2023) le specifiche sottoclassi che dettagliano "superficie urbanizzata", "superficie urbanizzabile", "superficie agricola o naturale" sulla base di quanto sopra specificato;
- individuare in cartografia (soglia 2014 e 2023) con apposita voce di legenda le superfici computate tra le urbanizzate in quanto interessate da "interventi di trasformazione approvati o dotati di titolo edilizio";
- individuare in cartografia (soglia 2014 e 2023) con apposita voce di legenda gli AIP per i quali l'individuazione della superficie urbanizzabile è da definire d'intesa con la Provincia;
- ricondurre in cartografia (soglia 2014 e 2023) a superficie urbanizzabile (anziché urbanizzata) la superficie di cui all'Ambito Puntuale AP1, la porzione dell'AP2 inclusa in AIP e verificare se sia da individuare come urbanizzabile ulteriore porzione dell'AP2 fuori AIP.

Si suggerisce inoltre di individuare nella Carta del consumo di suolo (soglia 2014 e 2023), con apposita voce di legenda, il parco di villa Deazzi, Lanfranconi, Gussi tra le superfici libere.

- integrare la Carta del consumo di suolo con gli elementi di qualità dei suoli liberi: grado di utilizzo agricolo, qualità ambientale e valore paesaggistico.

Classificazione viabilistica e infrastrutture per la mobilità (paragrafo 3.3.1)

integrare gli elaborati cartografici e le norme della proposta di Variante generale di PGT, rispetto ai contenuti minimi indicati nell'art. 40 delle Norme di PTCP, con riguardo a:

- la rappresentazione delle fasce di rispetto lungo gli assi stradali di primo livello costituiti dalla SP3 e da via Roma;
- la definizione di una normativa specifica per le intersezioni e gli accessi laterali.

Infrastrutture su gomma

- individuare con un tematismo differente il tracciato di progetto della tratta D di Pedemontana distinguendolo da quello della linea ferroviaria della Gronda di Nord-Est, in tutti gli elaborati cartografici di PGT fra cui, in particolare, nella tavola PdR.03a;
- mettere in coerenza negli elaborati cartografici di PGT (in particolare nella tavola PdR.03a) la terminologia utilizzata per indicare le fasce di rispetto (per le infrastrutture esistenti) e quella utilizzata per i corridoi di salvaguardia (per le infrastrutture previste);
- individuare e rappresentare i corridoi di salvaguardia per il tracciato principale dell'autostrada pedemontana A36 e relativo svincolo di Vimercate

Infrastrutture su ferro

- individuare con un tematismo differente il tracciato di progetto della linea ferroviaria Gronda Nord-Est distinguendolo da quello di Pedemontana poiché le due infrastrutture sono rappresentate con il medesimo segno grafico negli elaborati cartografici di PGT fra cui, in particolare, nella tavola PdR.03a;
- procedere alla corretta individuazione del corridoio di salvaguardia del progetto della Gronda Nord-Est come da indicazioni del PTR (75 m per lato dall'asse della nuova infrastruttura) e a tenerne conto per la corretta definizione delle previsioni insediative interferenti, integrando coerentemente anche le norme tecniche di Piano.

Rete del trasporto pubblico locale e ambiti di accessibilità sostenibile (paragrafo 3.3.3)

- condurre le verifiche richieste dalle Norme del PTCP (art.39 delle Norme di Ptcp) in relazione alla promozione dell'accessibilità sostenibile.

Viabilità a elevato traffico operativo (paragrafo 3.3.4)

- condurre le verifiche richieste dalle Norme del PTCP in relazione alla compatibilità degli insediamenti produttivi con la rete della viabilità a elevato traffico.

Rete verde di ricomposizione paesaggistica (paragrafo 3.4.1)

- assumere gli elementi della Rete ecologica provinciale ai fini della costruzione della Rete ecologica comunale di cui alla Tav. PdS.02.

Ambiti di azione paesaggistica (AAP) e Ambiti di interesse provinciale AIP (paragrafo 3.4.4)

- eliminare il comma 2 dell'art.27 delle Nta del Piano delle regole;
- integrare l'art.27 delle Nta del Piano delle regole specificando che, internamente agli AIP, l'individuazione di superficie urbanizzabile e delle conseguenti previsioni urbanistiche necessita di azioni di coordinamento definite dalla Provincia d'intesa con il Comune;
- ricondurre l'individuazione degli AIP di cui alla tav. Pdr.03b all'individuazione di cui alla tav.6d del Ptcp, qualora siano state apportate modifiche non derivanti da migliore individuazione di AAS e /o RV;
- integrare la disciplina di cui all'art.46 delle Nta del Piano delle regole inserendo, relativamente all'ambito AP2 (parzialmente ricadente in AIP), un rimando all'art.27 delle Nta del Piano delle regole.

Sistemi ed elementi di prevalente valore storico-culturale e simbolico-sociale (paragrafo 3.4.7)

- individuare ed esplicitare che la villa Deazzi, Lanfranconi, Gussi e il relativo parco storico costituiscono un complesso unitario (vd.art.16.a.b delle Norme del Ptcp) e, relativamente al parco, specificare che non sono consentiti usi dell'area che possano danneggiare lo stato del luogo e che deve essere conservato il rapporto parco-architettura di pertinenza (art.16.3 delle Norme del Ptcp);
- rettificare, alla sezione C dell'elaborato *I nuclei di antica formazione e le cascine* del Piano delle regole, l'articolo delle Nta di riferimento, sostituendo all'art.45 l'art.41.

Ambiti destinati all'attività agricola d'interesse strategico (AAS) (paragrafo 3.5)

- eliminare dalla voce di legenda relativa agli AAS in Tavv. PdR.01 e PdR.02 il riferimento all'art.6 delle Norme del Ptcp.
- ai fini di una maggiore leggibilità, assegnare agli AAS in Tavv. PdR.01 una migliore campitura.

Difesa del suolo (paragrafo 3.6)

- indicare la vasca volano di via Pietro Nenni sulla Carta della Fattibilità Geologica e sulla Tav. Pdr.03a del Piano delle Regole.

4. RETE ECOLOGICA REGIONALE: criteri per la gestione e la manutenzione della RER

Gli elaborati della variante in esame restituiscono, in tavola QC.03 del DdP e in tavola PdS.02 la Rete Ecologica Regionale (RER).

Sono inclusi negli elementi di primo livello della RER, oltre che nella Rete verde provinciale, gli ambiti di completamento AC1 e AC2. Tali ambiti sono normati all'art.51 delle NTA del PdR che, al comma 8, rinvia alle misure di mitigazione degli impatti di cui all'articolo 27.4 delle NTA del PdS. A riguardo si richiamano i contenuti della DGR 8/8515 del 26/11/2008 "Rete ecologica regionale e programmazione territoriale degli Enti locali", successivamente aggiornata con DGR 10962/2009 che, per gli elementi di primo livello richiama la necessità di salvaguardare gli elementi presenti di naturalità e di attuare misure idonee a contribuire al rafforzamento della continuità e funzionalità ecologica della rete stessa.

Richiamato, quindi, l'art. 3-ter, comma 3, della LR 86/1983 come modificata dall'art. 6 della LR 4/08/2011 n. 12, in base al quale *"...le province controllano, in sede di verifica di compatibilità dei PGT e delle loro varianti, l'applicazione dei criteri (per la gestione e la manutenzione della RER) e, tenendo conto della strategicità degli elementi della RER nello specifico contesto in esame, possono introdurre prescrizioni vincolanti..."*, si ritiene necessario che l'art.51 delle NTA del Piano delle regole sia integrato specificando che gli ambiti di completamento denominati AC1 e AC2 sono compresi in elementi di primo livello della RER e dando indicazioni per la salvaguardia degli elementi presenti di naturalità e per attuare misure idonee a contribuire al rafforzamento della continuità e funzionalità ecologica della rete stessa.

5. VALUTAZIONE DI INCIDENZA (VINCA) Direttiva 92/43/CEE "Habitat"

Il territorio di Bernareggio è posto nelle vicinanze della Zona Speciale di Conservazione ZSC IT2030006 "Valle Santa Croce e Valle del Curone" appartenente alla Rete Natura 2000. A riguardo, il procedimento di Valutazione di Incidenza della proposta di Piano si è concluso con il Decreto provinciale del 12/09/2023 (prot. prov. n. 42809) evidenziando che *"la Variante generale al Piano di Governo del Territorio del Comune di Bernareggio non costituisce interferenza con gli elementi della Rete Ecologica Regionale, funzionali alla connettività dei siti appartenenti alla Rete Natura 2000 e non determinerà incidenza significativa ovvero non pregiudicherà l'integrità della Zona Speciale di Conservazione ZSC IT2030006 "Valle S. Croce e Valle del Curone" della Rete Natura 2000, incluse nel Parco Regionale di*

Montevecchia e della Valle del Curone, con riferimento agli obiettivi specifici di conservazione di habitat e specie”.

Monza

La Responsabile del Procedimento

Laura Brioschi

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005 e ss.m.ii.

Istruttoria: *Fabio Villa*

Servizio Pianificazione e politiche territoriali

Contributi specialistici:

- Infrastrutture e mobilità: *Fabio Andreoni, Andrea Airoidi*
- Viabilità: *Gaetano Bartolone*
- Sistema paesaggistico ambientale e RER: *Giovanna Gagliardini*
- Difesa del suolo e assetto idrogeologico: *Lorenzo Villa*